

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta

Consiliare del
08 Novembre 2023

Sommario

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: Nuovo Porto commerciale — Discussione (Su richiesta dei Consiglieri di Minoranza)	3
--	---

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:54.

Presidente Robert Amato

Buonasera a tutti, benvenuti. Prego al Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

Abbiamo 23 presenti e due assenti (Paparella, Ginosa). C'è la presenza del numero legale.

Presidente Robert Amato

Sono le ore 16:54. La seduta è valida.

Punto n.1 all'Ordine del Giorno: Nuovo Porto commerciale – Discussione (Su richiesta dei Consiglieri di Minoranza)

Presidente Robert Amato

Abbiamo all'ordine del giorno un unico punto "Nuovo Porto commerciale - Discussione (Su richiesta dei Consiglieri di minoranza)". Presenterà il punto la Consigliera Ippolita Germinario. Prego, Consigliera.

Consigliera Germinario Ippolita

Grazie, Presidente. Mi accingo nella lettura della richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.

"Molfetta 26 ottobre 2023. All'illustrissimo Dottor Robert Amato, Presidente del Consiglio Comunale, all'illustrissimo dottor Ernesto Lozzi, Segretario Generale e all'illustrissimo signor Tommaso Minervini, Sindaco. Oggetto: richiesta convocazione Consiglio Comunale, ex articolo 8, del regolamento interno del Consiglio Comunale. I sottoscritti Consiglieri Comunali Azzollini Gabriella (Partito Democratico), Binetti Mauro (Molfetta Nostra), Germinario Ippolita (Obiettivo Molfetta), Gagliardi Annamaria (Lista Drago), Gagliardi Domenico (Area Pubblica Sinistra Italiana), Infante Giovanni (Rifondazione Comunista Compagni di Strada Più di Così), Logrieco Adamo (Fratelli d'Italia), Mastropasqua Pietro (Coalizione Molfetta Vincente) e Spaccavento Felice (Rinascere). Premesso che in data odierna, 26/10/2023 è stata diffusa la notizia di un'indagine della Compagnia della Guardia di Finanza di Molfetta, coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, avente ad oggetto, ancora una volta, i lavori di realizzazione del nuovo Porto commerciale, che ha portato all'applicazione, da parte del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di

Trani, di misure cautelari sia per soggetti delle società coinvolte, sia per un dipendente dell'Ente. Premesso che questa ennesima vicenda giudiziaria, che involve il nostro Comune, ha, ancora una volta, ad oggetto un pubblico appalto di considerevole valore economico e di fondamentale importanza per la città e per i cittadini, tutto ciò premesso, in qualità di Consiglieri Comunali chiediamo, ai sensi dell'articolo 8, del regolamento interno del Consiglio Comunale, la convocazione urgente di un Consiglio Comunale nel quale il Sindaco e l'Amministrazione rendano chiarimenti sullo stato di avanzamento dei lavori di quelle opere coinvolte in vicende giudiziarie, sulla nuova indagine legata ai lavori di realizzazione del nuovo Porto commerciale e sui lavori di completamento dello stesso, sulla gestione degli appalti pubblici e sull'organizzazione interna degli uffici comunali. I Consiglieri Comunali sottoscrivono: Azzollini Gabriella, Binetti Mauro, Gagliardi Annamaria Fabrizia, Gagliardi Domenico, Germinario Ippolita, Infante Giovanni, Logrieco Adamo, Mastropasqua Pietro e Spaccavento Felice. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Germinario. Come già stabilito nella Conferenza dei Capigruppo ci sarà una relazione da parte del Segretario Comunale in risposta ai tre punti richiesti dai Consiglieri di opposizione. Prego il Segretario di dare lettura della relazione e nel contempo prego il signor Messina di distribuire la relazione ai Consiglieri Comunali.

Segretario Generale Ernesto Lozzi

Oggetto: Consiglio Comunale richiesto dai Consiglieri di minoranza, relazione. Facendo seguito alla richiesta del Sindaco si trasmette la seguente relazione in base al proprio ruolo e per quanto di competenza, in merito ai chiarimenti richiesti dai Consiglieri di minoranza.

Punto 1) Stato di avanzamento dei lavori di quelle opere coinvolte in vicende giudiziarie. Si elenca di seguito, in maniera sintetica, lo stato di avanzamento dei lavori in fase di valutazione da parte della Magistratura, sulla base delle informazioni fornite dai RUP e dalla documentazione agli atti di ufficio. Si precisa che sui sottoelencati lavori è stato acquisito specifico parere legale in supporto dei RUP.

Manutenzione straordinaria del basolato. A seguito delle dimissioni del precedente collaudatore, con determina dirigenziale n. 181, del 28 febbraio 2023, si conferiva il nuovo incarico professionale per la redazione del certificato di collaudo tecnico amministrativo. Il tecnico incaricato, dopo aver eseguito alcune visite di collaudo in contraddittorio con l'impresa e la direzione dei lavori, attualmente sta completando la redazione della relazione revisionale di collaudo, a cui seguirà il

certificato di collaudo dei lavori.

Lotto 1, strade. L'opera era inizialmente sospesa poiché interessata dai lavori in capo all'AQP mirati al conseguimento della distrettualizzazione, il controllo delle pressioni, il monitoraggio delle grandezze idrauliche, nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese e sostituzione dei tronchi vetusti ed ammalorati. I lavori in capo all'AQP, attualmente sono stati quasi tutti completati, ad eccezione di Via Pappalepore, con collaudo e verifica della potabilizzazione. La direzione dei lavori del lotto 1 strade ad oggi sta predisponendo una perizia di variante e di assestamento finalizzata al completamento dell'opera. Lotto 2, strade. Anche su queste opere è stato acquisito uno specifico parere legale in merito al procedimento da adottare. Il direttore dei lavori ha trasmesso una relazione con cui comunicava le dimissioni dell'incarico. Il dirigente competente sta valutando, in base al parere legale ricevuto, gli atti necessari che portino a compimento l'appalto di cui trattasi, ivi compresa la predisposizione di una perizia di variante che verifichi le opere stradali realizzate su strade non oggetto dell'appalto.

Biblioteca Comunale. La parte relativa ai lavori è stata ultimata nel mese di settembre 2022. La fornitura e posa in opera degli elementi di arredo dei corpi illuminanti è stata completamente eseguita, mentre è in corso la fornitura delle attrezzature audio-video e degli allestimenti delle aree esterne. A conclusione del procedimento di risoluzione contrattuale e parziale nei confronti degli aggiudicatari si sta completando la fornitura con la società capogruppo.

Area Mercatale. Con delibera di Giunta Comunale 58, del 21 febbraio 2022, veniva approvato il progetto di fattibilità tecnico ed economico di completamento e allestimento area mercatale e zone circostanti. Con determina a contrarre numero 559 del 5 maggio 2022, si determinava di affidare, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a), del D.lgs 50/2016, a tecnico esterno il servizio di ingegneria relativa alla redazione del progetto definitivo esecutivo, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione di esecuzione, del progetto di completamento e allestimento area mercatale e zone circostanti. Con nota protocollo 35701, del 18 maggio 2022, il tecnico nominato comunicava la rinuncia all'incarico di cui sopra per sopraggiunti motivazioni personali e professionali improcrastinabili e inderogabili. Con determina a contrarre, n. 710, del 31 maggio 2022, si affidava, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, letterale d), D.lgs 50/2016, ad un nuovo tecnico il servizio di ingegneria relativa alla redazione del progetto definitivo esecutivo, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione del progetto di completamento, allestimento area mercatale e zone circostanti. Con determina dirigenziale n. 1579, del 6 dicembre 2022, si conferiva a tecnico specializzato l'incarico professionale per l'elaborazione della relazione di indagine geotecnica e relazione di indagine geologica relativa al progetto di completamento e allestimento area mercatale e zone circostanti. In data

13 aprile 2023, il tecnico incaricato ha trasmesso la prima parte della relazione geologica e geotecnica. In data 31 luglio 2023 il progettista ha trasmesso una relazione esplicativa delle lavorazioni previste nel progetto di completamento. Attualmente si è in attesa di ricevere, da parte del professionista incaricato, una bozza del progetto esecutivo. Il dirigente e il RUP stanno curando la fase di consegna del progetto da parte del tecnico incaricato.

Scuola Rodari. A seguito delle indagini giudiziarie gli uffici hanno avviato il procedimento di annullamento in autotutela della determinazione dirigenziale della aggiudicazione dei lavori. A conclusione del procedimento, con determinazione 349 del 13 settembre 2023, si è provveduto all'annullamento in autotutela della suddetta aggiudicazione. La ditta aggiudicataria ha avanzato, davanti al Giudice Amministrativo, ricorso cautelare, che è stato respinto sia dal TAR che dal Consiglio di Stato. Allo stato attuale si sta procedendo ad un aggiornamento del progetto esecutivo e successivamente verrà indetta una nuova procedura di gara.

Rifunionalizzazione dell'ex edificio tributi. A seguito delle indagini giudiziarie, gli uffici hanno avviato il progetto di annullamento in autotutela della determinazione dirigenziale di aggiudicazione dei lavori. A conclusione del procedimento, con determinazione n. 83 del 2 febbraio 2023, si è provveduto all'annullamento in autotutela della suddetta aggiudicazione. Successivamente si è proceduto ad espletare una nuova procedura di gara. I lavori sono stati aggiudicati con determinazione n. 567, del 16 maggio 2023, ed è stato stipulato il relativo contratto con la ditta aggiudicataria. I lavori sono attualmente in corso con la supervisione della Sovrintendenza.

Questa è una fotografia in base alle informazioni acquisite, appunto, dai RUP e dal documento agli atti di ufficio. Chiaramente ogni procedimento ha una sua articolazione complessa e, come da norma, i Consiglieri hanno la possibilità di visionare tutti i fascicoli, di chiedere accesso, come è stato già concesso per alcuni di essi, nonché chiedere informazioni al RUP, al dirigente e per quanto di competenza anche al sottoscritto.

Punto 2) sulla nuova indagine legata a lavori di realizzazione del nuovo Porto commerciale e sui lavori di completamento dello stesso.

Si forniscono le seguenti informazioni sulla base della documentazione agli atti d'ufficio. Lo scorso 26/10/2023, a seguito di decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica, presso il Tribunale di Trani, sono stati acquisiti, dalla Guardia di Finanza Compagnia di Molfetta, documentazione cartacea e informatica relativa ai lavori di messa in sicurezza del nuovo Porto commerciale. L'indagine riguarderebbe il conferimento presso il Porto di alcuni quantitativi di terra e rocce da scavo non conformi a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto. L'indagine ha coinvolto alcune ditte subappaltatrici e i responsabili delle

forniture e dei materiali e dei propri rappresentanti legali, il direttore operativo e ~~il~~ responsabile della sicurezza dei suddetti lavori e un dirigente del Comune di Molfetta. Con nota acquisita al protocollo Comunale, al n. 84068 del 27/10/2023, la Guardia di Finanza Compagnia di Molfetta comunicava di aver eseguito, nei confronti del direttore operativo e del dirigente del Comune, ordinanza cautelare di sospensione dei pubblici uffici e servizi, emessi dal Tribunale di Trani, Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari. Con nota del 7 novembre 2023, è stato comunicato il provvedimento del GIP, con cui è stato revocato il provvedimento di sospensione dall'esercizio dei pubblici in uffici nei confronti del dirigente dell'Ente e viene rideterminata la misura interdittiva nei confronti del direttore operativo in mesi sei. L'Ente ha provveduto nell'immediatezza ad effettuare una rotazione dei dirigenti dei due settori tecnici comunali, anche a tutela dei dirigenti stessi. A nominare con deliberazione di Giunta Comunale, n. 199, del 2 novembre 2023 e decreto sindacale del 6 novembre 2023, un avvocato di riconosciuta professionalità per attività di assistenza e supporto, per garantire la legittimità, la continuità e la correttezza amministrativa dei lavori e dei procedimenti relativi al nuovo Porto commerciale per la tutela dell'Ente. Anche questo è lo stato attuale in base alla documentazione ufficiale presso il Comune.

Punto 3) sulla gestione degli appalti pubblici e sull'organizzazione interna degli uffici comunali. Allo stato attuale l'organizzazione degli uffici comunali per la gestione degli appalti risulta la seguente: ogni singolo dirigente e/o RUP dell'Ente provvede alla predisposizione di tutti gli atti di gara, progetti, capitolati, disciplinari, allegati tecnici, determinazione a contrarre, eccetera. Il servizio appalti dell'Ente, previa trasmissione della documentazione da parte del RUP competente, procede a un controllo della stessa, alla redazione del bando lettera di invito, indice la gara a seguito della determina di indizione e supporta il RUP nell'espletamento della gara. Di recente sono state emanate disposizione di dettaglio a rafforzare la suddetta disciplina, con nota del 17 marzo 2023, protocollo 22500, nonché a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti, D.lgs 36/2023 e della relativa fase transitoria, che è prevista fino al primo luglio 2023, con nota protocollo 86785, del 6 novembre 2023. Per una migliore comprensione della disciplina vigente, si allegano le suddette note. Nelle suddette note sono state emanate le disposizioni di servizio per gli uffici, proprio che fissano i vari procedimenti che dovrebbero seguire i RUP, il servizio appalti nella fase di predisposizione e di attuazione della gara e da ultimo si è fatta questa disposizione, congiunta con dirigente del primo settore, in base alla normativa del nuovo codice che prevede le singole fasi in maniera più chiara e quindi si è voluto dare una prima organizzazione. Chiaramente poi ci saranno, sicuramente, delle ulteriori integrazioni, approfondimenti per dare la migliore organizzazione possibile. Questo per quanto mi

è stato richiesto e lo ha trasmesso in copia a tutti i Consiglieri Comunali. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Segretario. Come sappiamo, ci sarà adesso una fase di dibattito. Dato il tema, che è sensibile per tutti noi, per la città, raccomando un dibattito corretto nelle forme e nei toni e il rispetto per le persone e per le istituzioni. Questo lo dico prima e sono sicuro che avverrà. Ha chiesto la parola..

Consigliere Adamo Logrieco

Presidente, possiamo chiedere 5 minuti di sospensione, prima di iniziare il dibattito?

Presidente Robert Amato

Per cosa?

Consigliere Adamo Logrieco

Per una Capigruppo, Presidente.

Presidente Robert Amato

Volete una Capigruppo?

Consigliere Adamo Logrieco

Sì, una breve Capigruppo, Presidente.

Presidente Robert Amato

Volete verifica. Va bene. Concedo cinque minuti di sospensione. Ci rivediamo alle 17:15. Sono le 17:09. Sospendiamo un attimo.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 17:09

La seduta di Consiglio Comunale riprende alle ore 17:17

Presidente Robert Amato

Riprendiamo. Segretario, prego di fare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

Presenti: 22 Consiglieri. Assenti: 3 Consiglieri (Paparella - Ginosa- Ancona).

Presidente Robert Amato

Sono le 17:17, la seduta è valida. Riprendiamo. Aveva chiesto la parola il Consigliere Logrieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini molfettesi tutti, l'odierno Consiglio Comunale è frutto di una, definirei, storica convergenza di priorità tra forze politiche distanti ideologicamente ma accomunate dalla ferma volontà di ricevere chiarezza su una vicenda di prima importanza per Molfetta, i lavori al nuovo Porto commerciale e le recenti notizie di cronaca giudiziaria che li riguardano. Avremmo voluto che fosse lei, signor Sindaco, a spiegarci, a raccontare alla città cosa è successo, quali saranno gli sviluppi più probabili sull'avanzamento dei lavori per l'ultimazione dell'opera e quali sono i risvolti sull'organizzazione degli uffici dell'Ente. Invece lei ha preferito ridurre la narrazione alla relazione resa dal Segretario Generale, al malcelato fine di tenere separate la responsabilità politica da quella amministrativa, quasi che il Sindaco non avesse anche un ruolo di controllore del corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Si sarà riservato, probabilmente, il diritto di intervento finale, a conclusione del dibattito consiliare, per poter bacchettare come, suo solito, chi legittimamente lo avversa, senza concedere alcun diritto di replica. Non le nascondo che abbiamo anche pensato di sottrarci a questa discussione, che offende profondamente l'istituzione Consiliare, ma alla fine ha prevalso il desiderio di dire la nostra, in nome dei cittadini molfettesi e di non lasciare trionfare questa infelice forma di feudalesimo istituzionale. Voglio rassicurarla, non è intenzione dei nostri Gruppi consiliari trasformare questo dibattito pubblico in una requisitoria penale. Siamo ferrei garantisti e abbiamo piena fiducia nell'operato della Magistratura. In questa sede, però, non possiamo esimerci dall'esprimere giudizi politici e lei, signor Sindaco, non può sottrarsi alle sue responsabilità politiche verso la città, perché in questa e in altre vicende, di responsabilità politiche ne ha, eccome! Parliamo di fatti. Sono fatti che dall'ormai lontano 2017, quando è tornato a essere il primo cittadino, Molfetta è stata travolta da almeno tre importanti indagini giudiziarie, tutte aventi ad oggetto la gestione delle opere pubbliche. La prima che ha visto coinvolti Assessori, dirigenti, tecnici e società appaltatrici. La seconda, quella sull'area mercatale che ha visto coinvolti Assessori, dirigenti, tecnici e società appaltatrici. La terza, quella odierna, che ha visto coinvolti dirigenti, tecnici e una società subappaltatrice. In tutte queste vicende, purtroppo, sono state anche applicate misure cautelari che presuppongono uno scrutinio della sussistenza di gravi indizi di

colpevolezza. Ovviamente auspichiamo che i processi dissolvano tali indizi. Noi ci auguriamo, per il bene di Molfetta e del suo futuro, che tutti i soggetti coinvolti in queste indagini vadano assolti con formula piena, ma se così non dovesse essere, se anche solo in minima parte dovessero accertarsi delle responsabilità penali, allora una profonda riflessione sull'organizzazione della macchina amministrativa comunale andrebbe operata. Perché, signor Sindaco, se per i fatti di reato ipotizzati, lei è senza dubbio estraneo, la gestione degli uffici comunali rientra indubitabilmente tra le sue responsabilità politiche e amministrative. Ci consenta, Sindaco, di avere più di un dubbio sulla sua capacità di organizzare il lavoro dell'Ente, d'altronde, da quando siamo forze responsabili di opposizione, abbiamo attentamente preso in rassegna i principali procedimenti ad evidenza pubblica di diversi settori comunali e più di una volta, anche per procedimenti milionari, abbiamo ravvisato delle storture procedurali, tali da aver indotto l'Ente, il suo Ente, ad annullare in autotutela le gare. Penso a quella sulla riscossione dei tributi, penso a quella sul bando Fami, da noi recentissimamente attenzionata, nella quale il partner candidatosi per co-progettare ha deciso di ritirarsi a vita privata. E non è finita qui, perché ne stiamo monitorando attentamente molte altre che ci preoccupano. È responsabilità degli uffici tutto questo? Non lo penso. Se il dirigente al territorio, quotidianamente impegnato per un'infinità di adempimenti del suo settore, viene anche incaricato di essere il RUP della più importante opera pubblica della storia della nostra città, può capitare che non sia costantemente aggiornato su ogni aspetto dei lavori. Non vogliamo immaginare l'immediato futuro, dato che il dirigente ai lavori pubblici è stato da lei ruotato al Settore territorio, gli è stato anche affidato il nuovo Porto commerciale, come RUP, trasferendo l'ingegner Binetti ai lavori pubblici. A tal proposito manifestiamo la nostra felicità di riavere i dirigenti immediatamente a disposizione del Comune, ma se ci saranno complicazioni e ritardi nella gestione di questi settori essenziali, potrà attribuirsi la responsabilità ai dipendenti pubblici? Più probabilmente la responsabilità politica sarà imputabile a chi ha organizzato in questa maniera sciagurata gli uffici, lei, signor Sindaco. Perché se in città si vogliono realizzare contemporaneamente decine e decine di opere pubbliche, se il territorio urbano cresce e le responsabilità gestorie si aggravano, se si vogliono spendere 20 milioni di euro in servizi della socialità, se parallelamente si vuole portare avanti la realizzazione di un'opera di straordinaria imponenza, come il nuovo Porto - beh - allora è doveroso avere un Comune con più personale e organizzato come una grande e moderna azienda. A noi, con tutta onestà, questa azienda di cui lei è amministratore delegato, non pare essere né moderna né grande. L'Ente appare affaticato e confuso e non per colpa del personale che lo compone, ma per come è da lei organizzato e gestito. Questa è la sua grave responsabilità politica. Abbiamo timore per il completamento del nuovo Porto, signor Sindaco, un enorme timore, perché

i precedenti nodi non sono edificanti. L'ultima indagine Tranese, prima di questa, è stata quella che ha visto coinvolta l'ormai tristemente nota area mercatale. Anche in quel caso erano state applicate delle misure cautelari reali che da tempo sono state revocate. Oggi, dunque non vi è alcun impedimento giudiziario per la ripresa e il completamento dei lavori di quell'opera. Perché, allora, l'area mercatale è in totale stato di abbandono e i lavori non sono ancora ripresi? Lo sappiamo benissimo perché! Perché non bastano più le risorse stanziare in origine per diverse ragioni, il lungo stop e il conseguente abbandono ha aumentato i costi di ripresa dei lavori, i prezzi delle materie prime sono aumentati e soprattutto l'opera, parzialmente realizzata, presenta criticità che impongono il suo parziale rifacimento. Lo dice il Consigliere Logrieco o lo dicono le opposizioni? No! Lo dicono i consulenti tecnici incaricati e retribuiti dal Comune, per fare chiarezza proprio sulla ripresa dei lavori. I consulenti da lei nominati dicono che servono quasi 2 milioni di euro per completare l'area mercatale, a fronte di uno stanziamento di 700.000,00 euro, un terzo di quello che serve. Per dovere di chiarezza verso l'Amministrazione, soprattutto verso i cittadini, do atto che il dirigente competente ha rilasciato una nota con la quale ipotizza un aumento dei costi significativamente più contenuto, ma la solfa non cambia. In ogni caso un aumento della spesa pubblica per ultimare l'opera ci sarà. Se anche per il nuovo Porto fosse lo stesso? Se la Procura imponesse lo stop ai lavori per approfondimenti tecnici di natura investigativa? Penso ai carotaggi, ad esempio. Se approfondimenti ispettivi di questo tipo facessero emergere come effettive le irregolarità nelle forniture ipotizzate dagli inquirenti, cosa succederebbe? La città dovrebbe accontentarsi di quest'opera strategica, di straordinaria importanza, con una qualità costruttiva inferiore a quella appaltata, oppure dovrebbe porre rimedio alle carenze dei materiali, rifacendo da capo parte dei lavori? In ogni caso si tratterebbe di una grave sconfitta, perché fisiologicamente i tempi di ultimazione dell'opera si allungheranno, gli investitori, anche in riferimento alla ZES, si disinteressano, i nuovi posti di lavoro si posticiperanno, le risorse economiche si allontaneranno, sarebbe un danno irreparabile per la nostra comunità. Prescindendo, infatti, dalle eventuali responsabilità giuridiche di qualcuno, quel che è certo è che un processo di questa entità, di per sé allunga i tempi di definizione. Lo stesso processo penale che involve l'opera, rappresenta l'ennesima sciagura. Come ho già avuto modo di precisare, se la responsabilità penale ipotizzata per altri, quella politica porta il suo nome, signor Sindaco, discende dalla sua gestione ottocentesca della macchina amministrativa comunale, delle vetuste lacunose modalità con cui vengono confezionati gli affidamenti pubblici. Parlo in generale, non mi riferisco solo al caso specifico, discende soprattutto dalla distanza siderale che lei stesso pone tra la sua scrivania e la realtà. Mi avvio alla conclusione, Presidente.

Signor Sindaco, nel suo soliloquio finale, oltre a rimproverare le opposizioni per

la lesa maestà, potrebbe ragguagliarci su quali saranno le iniziative sue e dell'Amministrazione per tutelare, in concreto, i molfettesi da questa ennesima indagine? Quali sono gli intendimenti per concludere nel più breve tempo possibile l'opera Porto e l'area mercatale? Che misura adotterà l'Amministrazione per restringere le maglie, evidentemente lasche, degli appalti pubblici, finalizzati a scongiurare a monte il pericolo di affidamenti a soggetti poco affidabili. Vi è l'intenzione di stanziare maggiori risorse per arricchire numericamente il personale comunale, sgravando di responsabilità sovraumane i dirigenti e gli uffici in generale? Attendiamo con ansia delle risposte concrete a questi quesiti. Risposte che non devono essere però relegate al solo dibattito consiliare. È necessario che questi impegni vengano immediatamente assunti e formalizzati. Lo spero, noi lo speriamo, ma per esperienza non nutriamo alcuna aspettativa. Colleghi Consiglieri della maggioranza, ora mi rivolgo a voi. So bene che a breve dovremo ascoltare lo stridente arrampicamento sugli specchi di ogni tipo che alcuni di voi intenderanno per imbastire l'apologia al Sindaco. Sappiate, però, che ogni singolo giorno che porterete avanti questa sciagurata compagna amministrativa, sarete sempre più complici morali del decadimento della nostra amata città e dell'impoverimento di quel suo futuro, che non appartiene a nessuno di noi ma ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Logrieco. Ci sono altri iscritti a parlare? Prego, Consigliera Azzollini.

Consigliera Gabriella Azzollini

Buonasera a tutti. Sindaco, Presidente, Assessori colleghi Consiglieri. Finalmente si torna a parlare, in questo Consiglio Comunale, della realizzazione del nuovo Porto commerciale e se questo è possibile, se la città oggi può conoscere lo stato di attuazione reale di questa importante infrastruttura, il merito va attribuito alle opposizioni, che al di là di ogni appartenenza e di ogni divisione politica e ideologica, si sono unite per consentire una discussione franca e aperta, senza infingimenti, nella massima Assise cittadina, sui lavori del Porto che sono stati nuovamente interessati nelle scorse settimane da uno scandalo giudiziario, che ha portato Molfetta agli onori delle cronache con un arresto e altri provvedimenti cautelari, anche a carico di un tecnico comunale. Si tratta dell'ennesima bufera giudiziaria che si abbatte su quest'opera, una bufera giudiziaria che apre scenari inquietanti, dal momento che non è chiara la natura e la composizione del materiale che è stato riversato in mare da alcune ditte subappaltatrici nel corso dei lavori di realizzazione dell'opera. Questo potrebbe rappresentare un enorme danno ambientale

per il nostro mare e per la nostra città. Su questo bisognerà fare massima chiarezza, il nostro compito qui non è fare il processo, ci penseranno gli inquirenti e i Magistrati con il loro lavoro e la giustizia farà serenamente il suo corso, sanzionando le eventuali responsabilità personali che dovessero essere accertate. Il Comune ha il dovere di seguire questa vicenda con la massima attenzione e con il massimo rigore, facendo fino in fondo la sua parte per la tutela degli interessi dell'Ente e di tutta la comunità cittadina. Ma per quello che a me interessa, sotto il profilo politico, questo ennesimo scandalo giudiziario può rappresentare una grande occasione per Molfetta, per avviare un'operazione verità, non più rinviabile sul nuovo Porto commerciale della città. È un'occasione che mi auguro non vada persa e non vada sciupata e auspico che l'Amministrazione Comunale, a cominciare dal Sindaco, si ponga questa sera in ascolto ai tanti dubbi che in città si levano sempre più forti su quest'opera e di cui noi forze politiche di opposizione ci facciamo portavoce. Che fornisca delle risposte chiare e convincenti. Non è più il tempo della vuota retorica, della propaganda a buon mercato sulla magnificenza del nuovo Porto o di una narrazione enfatica e ridondante sulle presunte centinaia di posti di lavoro, sulla ricchezza e lo sviluppo che porterà. Ad oggi, dopo oltre 20 anni dall'inizio di questa vicenda non c'è nulla di tutto questo, solo un cantiere infinito in mare che ha sfigurato per sempre il nostro orizzonte. Allora basta con i toni enfatici, che anche in queste ultime ore abbiamo dovuto ascoltare, del tutto scollegati dalla realtà. È tempo di serietà e sobrietà. È tempo di usare il linguaggio della verità nel rispetto della città. È tempo di fornire risposte. Risale addirittura al dicembre 2002 la delega conferita dalla Regione Puglia al comune di Molfetta, con Tommaso Minervini Sindaco, anche all'epoca, per lo svolgimento di tutti i compiti amministrativi finalizzati a realizzare il nuovo Porto della città. Sono passati 21 anni, ma il Porto è ancora una chimera. Stiamo parlando di un Porto di competenza regionale e il Comune di Molfetta sta gestendo tutta la fase relativa ai lavori sulla base di quella delega rilasciata dalla Regione più di 20 anni fa e ripetutamente rinnovata l'ultima volta nel 2021. Forse oggi è il caso di prendere atto che il Comune di Molfetta, anche per ragioni oggettive, dovute alla complessità dell'opera e alle enormi criticità che ci sono, oltre che per l'eventuale incapacità della sua classe dirigente, sempre la stessa da oltre 20 anni, non è in condizione di condurre a termine quest'opera. È ormai evidente la necessità di coinvolgere la Regione Puglia in questo dibattito, perché eserciti fino in fondo le sue funzioni, si riappropri della delega e con le sue strutture, i suoi uffici, le sue competenze tecniche, la sua autorevolezza e le sue capacità, conduca il Porto commerciale verso la completa realizzazione. L'alternativa è continuare così, a tentoni, con lavori che proseguono a singhiozzo e che chissà quando saranno ultimati definitivamente. È tempo che il Comune prenda atto di non essere in grado di riportare avanti la gestione di quest'opera e chiedi supporto alla Regione,

titolare effettiva delle funzioni amministrative, relative al Porto, che sono state solo delegate al Comune. È giunto il tempo di dirsi anche la verità e cioè che questo Porto è stato pensato male fin dall'inizio, non essendo mai stata data a questa infrastruttura una chiara e precisa vocazione, una chiara e precisa destinazione. Molfetta si è trovata da un giorno all'altro, grazie all'indiscutibile impegno di un parlamentare del territorio, ad avere la disponibilità di una mole impressionante di risorse economiche per realizzare un'opera faraonica senza che però fosse chiaro a nessuno a cosa servisse davvero questo Porto o semplicemente se ce ne fosse davvero il bisogno. Senza che nessuno si sia mai chiesto davvero se fosse tecnicamente possibile realizzare un'opera di quel tipo. Un'infrastruttura gigantesca, pensata però in un'epoca completamente diversa da quella attuale. Sono trascorsi 20 anni da quando è stata immaginata, nel frattempo è cambiato tutto, è cambiato il mondo e corriamo il rischio di realizzare un'opera progettata in un passato ormai remoto, che quando sarà completata, sarà già vecchia. Per questo non c'è più tempo da perdere, ma bisogna essere chiari e bisogna essere onesti. Ad oggi le prospettive del nostro Porto sono nefaste e non tanto e solo per il completamento di un'infrastruttura che magari anche con il supporto della Regione, come ci auspichiamo, possa essere completata nel giro di qualche anno. Poi le navi che arriveranno in questo Porto, a questa domanda banale, nessuno è ancora riuscito a dare una risposta convincente, anzi, su questo tema c'è ancora tanta confusione, tanta retorica, tanta propaganda, tanto, tanto fumo. Si parla indistintamente di navi commerciali e di navi da crociera, come se le due fossero interscambiabili, come se sia realmente ipotizzabile che sulla stessa banchina si possano scaricare container e turisti. Vaneggiamenti senza alcun senso, cui le istituzioni dovrebbero assolutamente sottrarsi. Invece si continua solo con annunci finalizzati a confondere i cittadini, a prenderli in giro. Ci sono Assessori che hanno addirittura promesso l'arrivo dei turisti in crociera già nel giro di un anno o poco più. La verità è che si gira intorno al problema più grande, che in prospettiva può segnare il declino del nuovo Porto, prima ancora che questo venga completato e cioè la profondità dei suoi fondali. Anche laddove il Porto fosse completato nel giro di pochi mesi, ad oggi i bassi fondali esistenti non consentirebbero l'arrivo di navi grandi che possano giustificare la realizzazione di una banchina come quella che si sta realizzando, lunga quasi 700 metri. Il Piano regolatore del Porto prevede di portare i fondali a 11 metri sotto il livello del mare, ma le opere di dragaggio sono, come noto, di una complessità enorme per la presenza degli ordini bellici che impongono bonifiche, accertamenti continui, perché quel Porto è stato pensato senza che nessuno si accorgesse che lì sotto c'era un tappeto di bombe. Per non parlare della presenza di un fondale durissimo, fatto di rocce calcaree. Poi c'è il problema riguardante la collocazione di tutto il materiale derivante dal dragaggio dei fondali, per portare la profondità a meno 11 metri. A

questo proposito non possiamo non accennare, anche al progetto della vasca di colmata del lungomare, che servirà solo a smaltire il materiale derivante dal dragaggio dei fondali nei pressi dell'imboccatura del Porto attuale, non del nuovo Porto, si badi bene, ma solo di quello attuale, ormai quasi completamente insabbiato e non più sicuro per la navigazione. Quello della vasca di colmata del lungomare rappresenta un progetto che non servirà in alcun modo, nonostante la propaganda di Sindaco e Assessori, a rilanciare e a valorizzare il nostro fronte mare, rendendolo un polo attrattivo per il turismo e fruibile per i cittadini, ma è solo una soluzione frettolosa e a buon mercato, per scaricare tonnellate di materiale inerte, che non si sa dove collocare. Non è di questo che ha bisogno la nostra città, per poter competere con le altre città vicine, che della riqualificazione del lungomare, con progettazioni chiare e lungimiranti e delle loro coste hanno fatto un volano per lo sviluppo, coinvolgendo professionisti di fama internazionale. Noi, invece che pensare sul turismo, sul bello, che puntare sul turismo, sul bello, sulla riqualificazione, facciamo del nostro lungomare un'enorme discarica dove collocare tonnellate di materiale derivante dal dragaggio del vecchio Porto. Questa è la verità che si sta cercando di nascondere. Il nuovo Porto, invece? Ecco, i dubbi e le perplessità legate alla realizzazione del nuovo Porto commerciale sono tutti qui, anche se il Porto dovesse essere completato in poche settimane, e sappiamo bene che ci vogliono ancora anni, che tipo di navi arriveranno? Con i fondali attuali e senza un dragaggio significativo, che al momento non sembra neanche lontanamente ipotizzabile, continueranno a venire le piccole navi che attualmente già raggiungono il porto Vecchio. Allora ci chiediamo: che senso ha tutto quello che si sta realizzando? Che senso ha realizzare un Porto di quelle dimensioni, con una banchina di quasi 700 metri, per avere le stesse piccole navi che arrivano oggi e attraccano già al Porto esistente? A tutto questo non si può non aggiungere il progetto del Terminal ferroviario di cui si continua a favoleggiare. Un'altra mega infrastruttura, posta a servizio del nuovo Porto commerciale, ma senza che del nuovo Porto commerciale si abbia un'idea precisa e senza che si sappia quando sarà effettivamente completato. Sembra un'insana corsa a realizzare infrastrutture mastodontiche senza un'idea, una prospettiva, una strategia. Questo è dal nostro punto di vista molto preoccupante. Siamo allarmati per quello che potrà ancora accadere. Oggi noi pretendiamo risposte precise dall'Amministrazione, perché la città deve sapere la direzione che sta prendendo. Non basta più la retorica e la propaganda, il nostro appello e il nostro auspicio è che l'Amministrazione compia un gesto di realismo e di umiltà, al di là delle responsabilità e vorrei addirittura aggiungere al di là dell'appartenenza politica delle Amministrazioni che si sono susseguite in questi 20 anni. Il Comune ha già dimostrato di essere incapace di portare a compimento quest'opera. Già troppi danni sono stati fatti, mettiamo al servizio del completamento del Porto, delle sue

reali prospettive, le migliori risorse presenti a Molfetta e a livello sovracomunale. Coinvolgiamo la Regione e la stessa Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale, alla quale dovremmo aderire immediatamente per inserire il Porto in una rete più ampia che offra maggiori opportunità. Perché il futuro della nostra città non può più essere ostaggio di un'opera mastodontica, che da troppo tempo sta condizionando le nostre prospettive di sviluppo. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie Consiglieria Azzollini. Ci sono altri interventi? Consigliere Facchini. No, no, la richiamavo all'ordine. Prego, Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Buonasera a tutti, Consiglieri e cittadini. Nell'esercizio di documentazione che ho dovuto mettere in atto per preparare questo Consiglio Comunale, ho ascoltato un po' di interviste, ho cercato vecchio materiale. Mi ha colpito in particolare un'intervista rilasciata dal Sindaco, doveva essere il 2017, no, quattro anni fa, se non ricordo male, quando sono ripresi i lavori di messa in sicurezza del Porto. Ho sentito pronunciare al Sindaco una evocazione contro fantasmatiche forze del male che remano o remavano, non sappiamo bene, contro la realizzazione dell'opera Porto, mettendone continuamente in discussione la agognata, a questo punto, conclusione. Non ho capito se il Sindaco si riferisse a eventi congiunturali che nel frattempo si sono inseriti nell'arco temporale ultimo, o se queste forze del male fossero in qualche modo identificabili con gruppi di pressioni, ecologisti, partiti politici, personaggi politici particolari, cani sciolti, poteri occulti o anche ben conosciuti e attivi nella vita sociale e politica della nostra città. Non so neanche, a questo punto, visto quello che è successo, se il Sindaco, ancora oggi, associa alle forze del male quel potere dello Stato. Vedi, non lo voglio neanche nominare, che a torto o ragione, di tanto in tanto, è responsabile di mettere sotto la lente di ingrandimento la realizzazione di questa opera, rendendola, di volta in volta, sempre più precaria e più lontana alla realizzazione definitiva. Come partito di Rifondazione Comunista, devo dire che noi non ci sentiamo, rassicuro il Sindaco sotto questo punto di vista, assolutamente di essere arruolati tra quelle forze del male evocate dal Sindaco, che remano aprioristicamente e ideologicamente contro la realizzazione del Porto. Però su questa realizzazione abbiamo mantenuto sempre una nostra opinione critica. Critica ma non, appunto, aprioristicamente ideologica, contraria. Abbiamo sempre cercato di capire, trattandosi di una grande opera, quanto ci fosse di buono per la città, quanto invece appariva arbitrio, se non azzardo, quanto fosse solo risultato di megalomania. Con il tempo abbiamo cercato, man mano che l'opera si avviava a realizzazione, anche

di aprire, in qualche modo, gli occhi alla città che sembrava ipnotizzata da questa grande costruzione che si stava facendo, che avrebbe reso felice e incredibile il futuro della città. Però abbiamo mantenuto sempre un sano scetticismo. Qualcuno diceva nel passato forse ci siamo comportati da apoti, non ce la siamo bevuta completamente questa storia. Comunque non ci siamo comportati da forza del male. Lasciamo, quindi, volentieri, al Sindaco il ruolo di guerriero della luce, con le sue certezze, ma a noi, ogni volta che viene fuori la situazione del Porto, parlare del Porto, quello che viene fuori è che ci evoca tante domande. Domande anche difficili a cui rispondere, perché è una materia oggettivamente complicata, non è facile per nessuno. Nessuno può avere certezze. Il problema è che la realizzazione del Porto è stata sempre evocata da vari protagonisti della vita politica e amministrativa di questa città, fin dall'inizio, ammantata con un'aurea quasi messianica. Si è sempre detto, e tanti politici l'hanno fatto, "quando avremo il Porto", "quando il Porto sarà finito", quanti lo hanno detto, quanti continuano a pensarlo ancora adesso. Stasera cerchiamo di porre domande a noi stessi e chi in Consiglio Comunale ha o pensa di avere certezze. Stasera, chiaramente, lo ribadisco, non vogliamo occuparci minimamente di fatti giudiziari, non è nostro costume il giustizialismo. La giustizia farà il suo corso, darà le sue sentenze. Se i fatti inquisiti non saranno confermati, noi saremo assolutamente felici di questa cosa, sapendo che ogni volta che una persona viene chiamata in causa a rispondere alla giustizia, c'è sempre un dramma di famiglie, c'è sempre un dramma della persona, soprattutto se questa persona ritiene di non avere colpe particolari. A questo proposito voglio anche fare una considerazione, sempre, forse, in quell'intervista, il Sindaco, proprio perché quando fu riavviato il processo di ricostruzione del Porto, di messa in sicurezza del Porto, nel 2019, in quella intervista, lo stesso Sindaco, in qualche modo, citava che c'era stata una fitta interlocuzione con la Commissione Anticorruzione, allo scopo di delineare un percorso netto che tenesse a riparo la realizzazione del Porto da inchieste, da errori burocratici, da danni in ridotta vigilanza, da comportamenti impropri della burocrazia del Comune e che potesse far di nuovo ricadere sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti questa realizzazione. Chiaramente certi appalti sono sempre sdrucchiolevoli rispetto a certe situazioni. Ripetiamo, quindi, le responsabilità se ci sono vanno sempre provate. Parliamo di politica per rivendicare anche quelle che sono state sempre le nostre posizioni sul Porto. Questa vicenda, noi, penso, con gli amici, stavo per dire i compagni del centrodestra, non esageriamo, servono anche a una cosa, quando ci sono stati questi stop e poi i GOL non sappiamo quando arrivano, quando arriveranno, quando ci sono stati, è sempre stata un'occasione, in qualche modo, per permettere alla città di riprendere in mano il progetto del Porto, che sembra venga tenuto in una teca, come la testa di San Corrado e gestito solo da alcune persone, senza che la città ne sappia assolutamente niente. Quindi, questa serata la ritengo memorabile

perché permette a me di parlare, non solo dove vado sempre, a Rifondazione con quattro gatti, ma anche con voi di quella che è il Porto, la realizzazione di quello che sono le nostre perplessità. Del resto io fatico anche a capire come possa il nostro Porto, alla luce di quello che ho letto, del materiale che ho studiato, possa inserirsi attualmente in un contesto internazionale, nazionale e locale. Dal 2002, in cui l'opera fu concepita, il contesto economico e geopolitico è completamente cambiato. Questo Porto rischia di arrivare alla conclusione quando tutti i treni dello sviluppo reale o fittizio saranno altrove. Mi piacerebbe chiamarlo progresso, che è cosa ben diversa dallo sviluppo. Cercherò, quindi, di contestualizzare quest'opera. 2002-2004, la globalizzazione sembra di spiegare al massimo livello la propria forza propulsiva. La speranza di essere nel processo, di collegarsi ai corridoi europei 6 e 8, tramite la portualità pugliese, attraverso i porti quelli Hub, che vengono chiamati Porti Core, come Taranto e Bari, soggetti a finanziamenti europei, è importante anche considerare i finanziamenti, perché dobbiamo capire che fine farà Molfetta quando sarà finita e non ci saranno i finanziamenti europei o statali. O come il Porto di Brindisi, considerato Porto Comprehensive, cioè Porto, in sostanza, che gode di finanziamenti statali, aveva creato l'illusione che ci poteva essere un margine, per una città legata al mare come Molfetta, per intercettare il treno della globalizzazione, con i suoi commerci. Quindi qualcuno, che ebbe, a un certo punto, la disponibilità di tanti soldi, non sappiamo come, vabbè, com'è andata, c'è stato questo progetto di fare la stazione. Il treno, si diceva, sarebbe arrivato e si sarebbe fermato lì, facendo sgocciolare ricchezza sul territorio. Chiaramente questa visione dello sgocciolamento è una visione perfettamente in linea con le politiche liberiste, alla Milton Friedman, quelli di Chicago Boys, in sostanza, quelli che hanno permesso, con le loro teorie economiche, di aprire le frontiere a capitali, a merci, a lavoro, aggiungendo io, ma questa è una chiosa da rifondarlo, distruggendo in Occidente le conquiste dei lavoratori, precarizzando il lavoro, impoverendo la classe media. La suggestione è aumentata con l'andare del tempo, quando la Cina faceva il 10 per cento di PIL, si parlava di beneficiare, ad esempio, di deviazioni della Silk Road, la Via della Seta. Il nuovo Porto di Molfetta, toccato dalla Via della Seta, il sogno di chi lo vedeva realizzato e funzionante anche a quel progetto. I traffici commerciali sembravano crescere e cresceva l'illusione che la Puglia, propaggine europea, protesa verso Oriente, avesse dei margini per uno sviluppo portuale. È stato questo, ~~è~~ il mantra di tanti politici che l'hanno spacciato alla città. Purtroppo le vicende della storia, le vicende geopolitiche seguono ben altre dinamiche che dare ragione sia ai politici che ai sogni dei cittadini, molfettesi compresi. Così nel 2007-2008 c'è stata la crisi economica internazionale, è seguita la pandemia e si è invertita complessivamente la tendenza commerciale, con una riduzione importante del commercio marittimo. L'Italia, dato che non può decidere con chi commerciare, perché

chi decide con chi dobbiamo commerciare sta a Washington, ha dovuto rinunciare al progetto della Via della Seta, quindi, anche se poi abbiamo vicinissimo a noi il Porto del Pireo che è gestito dai cinesi. Poi sono arrivati venti di guerra dall'Ucraina, avrebbe potuto rappresentare un'altra occasione, perché con i traffici spostati in Mediterraneo avremmo potuto giocare un ruolo nello scambio commerciale, soprattutto nell'approvvigionamento energetico, ma è arrivata, puntualmente, questa, veramente, forza del male, per sfiga, la crisi di Gaza a chiudere la speranza che il Mediterraneo potesse diventare finalmente un mare di pace, che è l'unica condizione in cui una città come la nostra, col suo Porto, potrebbe, in qualche modo, prosperare. Tra l'altro, tra gli scenari geopolitici, che sono cambiati così tanto in 20 anni, dobbiamo considerare l'ultimo arrivato. L'ultimo arrivato, forse non tutti lo sapete, è che oramai le rotte internazionali stanno approfittando del passaggio Nord Est. La rotta artica, che dal Mare di Barents va fino allo stretto di Bering e che apre una porta nuova sul Pacifico, tagliando tempi e distanze, è resa possibile dai cambiamenti climatici. Quindi un altro colpo ancora alla centralità del Mediterraneo, attraverso Suez. Quindi 2002-2023, più di 20 anni, avete visto quanti scenari geopolitici sono cambiati? Quanti porti nel mondo sono stati costruiti in questo periodo da quelli che li fai in sei mesi? Sono stati sfruttati e sono stati abbandonati. Il Porto di Molfetta è ancora al palo. Il Sindaco magari continua a pensare che ci sono forze oscure che si oppongono alla costruzione e alla conclusione. Eppure io mi ricordo che cos'era il Porto di Molfetta un tempo, quando non c'erano le dighe di sopraflutto, i tetrapodi, le colmate. Parlo del Porto degli anni '60, anni '70, quando ero bambino. Ricordo sempre che c'era qualche nave all'ormeggio. Spesso di giorno, con l'orecchio, si poteva sentire la nave che faceva suonare la sirena quando entrava, attaccava l'ormeggio o quando staccava l'ormeggio. Andavo, mi ricordo, con mio padre, da bambino, sul Porto, a vedere quelle navi che mi sembravano gigantesche, le navi russe. Era un'esperienza che tutti quelli della mia generazione ha fatto, con i marinai che giocavano a pallavolo sul molo e io mi chiedevo sempre: se la palla va nel mare che succede? All'epoca si poteva camminare fino in fondo al molo. Il molo era dei molfettesi, non era degli spedizionieri. Qualche volta capitava anche di salire sulle navi russe, perché io non lo sapevo, ma quei marinai russi erano miei nemici. Negli anni seguenti il Porto di Molfetta ha lavorato, ha fatto il suo onesto lavoro, ha servito la AFP, ha servito l'Ilva di Taranto, ha imbarcato granai, era un Porto piccolo ma vivo, proporzionato per i traffici della città e non solo. L'imprenditore più importante di Molfetta del Porto lo chiama "Porto zanzara", perché all'epoca dava fastidio al Porto di Bari. A proposito, noi siamo ideologici ma nel 2017 abbiamo fatto un convegno, da noi organizzato, e ci siamo anche confrontati con quegli imprenditori, un tempo si sarebbe chiamato un padrone, perché pur con una visione padronale, quel signore è degno di essere considerato, nei suoi interessi, in quello che fa. Questa

pratica, signor Sindaco, si chiama politica. È una pratica che però non è stata, sul tema del Porto, praticata fino in fondo in questa città. Il nuovo Porto, questo nuovo progetto, ha succhiato non si capisce quanti soldi pubblici. Non lo so, signor Sindaco, 70, 80, 110 milioni. Riconosco che lei è bravissimo nello stilare i bilanci, magari ci dia lei, stasera, una parola definitiva di quanto è costato questo Porto. Io, che non sono bravo nei bilanci, però conosco benissimo quanto questo progetto, dopo 20 anni, tra globalizzazione, (incomprensibile), pandemia, guerra in Ucraina, crisi a Gaza, in mezzo per non dire a due o tre cicli economici, quanto questo Porto abbia restituito alla città. Penso che lo sappiano anche i cittadini, questo lo so, il Porto ha restituito alla città zero euro. Questo mitizzato Porto ha dato Zero euro, zero sviluppo alla città e zero benessere. Ha solo prodotto problemi ambientali, qualche inchiesta, queste a volte anche a vuoto, della Magistratura. Noi di Rifondazione ci auguriamo, comunque che dato che il Porto è oramai, almeno per due terzi, anzi nel 2017 era costruito per due terzi, vada a compimento. Chiediamo al Sindaco e alla variegata maggioranza di colleghi che la compongono, come altri hanno sempre sostenuto, diciamo, questa litania, Porto, retroporto, Terminal, su cui hanno costruito anche successi elettorali, chiediamo al Sindaco quale sarà l'attività del Porto una volta concluso o meglio, quali navi attaccheranno, quali commerci saranno intercettati? Quali sono le prospettive di sviluppo in uno scenario dove i porti piccoli, che non rientrano nella categoria Core Comprehensive, cioè Taranto, Bari e Brindisi, che hanno finanziamenti, rispettivamente, europei e statali, saranno progressivamente defianziati? Chi gestirà l'autorità portuale di Molfetta? Il Comune lo farà a spese della comunità, si aderirà alla portualità di Levante? Sempre che quella voglia farsi carico di quello che potrebbe diventare una grana, un fardello economico. L'ho detto perché con le quote attuali di mercato e di traffico merci, il destino del Porto di Molfetta sembra difficile. Forse potrebbe farlo vivere solo un imprenditore privato, se vengono fatti investimenti, se vengono fatti servizi che non può fare solo un imprenditore privato, dovrà fare la comunità o chi per lui. Perché, l'ho detto, l'Europa defianzierà questi porti piccoli e già sembra questo *un vulnus*, perché la comunità ha messo tanti di quei soldi, una quantità incredibile di soldi per finire, per cedere direttamente nelle mani di un privato un'opera appena conclusa. Allora, sempre che poi, chiaramente, noi come Rifondazione avremmo preferito che il Porto di Molfetta fosse qualcosa messo al servizio dei bisogni del territorio, degli artigiani, dei siti industriali, delle produzioni autoctone. Il rischio è che venga qualcuno poi dall'esterno, perché dotato di una grossa possibilità economica. e gestisca questo Porto, questo territorio che è nostro, come se fosse cosa sua. Chiaramente questo Porto è nato come un atto di fede da parte di qualcuno, c'erano i soldi. Non dico che sia stato un atto di malafede, perché non penso che sia così, il Porto è stata visto come un'occasione di sviluppo o, meglio, un'illusione di sviluppo.

Ha contagiato tanti cittadini la possibilità di inserire la nostra città dalla periferia al centro del mondo, riscattando, appunto, dalla periferia del Sud del Mediterraneo, è una suggestione a cui tutti abbiamo creduto. Rifondazione non ha mai mangiato questa foglia dell'incantesimo, che ha addormentato tante coscienze. Una volta che la scelta del decisore era stata fatta, ha mantenuto un atteggiamento vigile, critico, rivendicando pienamente i limiti con cui nasceva, in sostanza, quella realizzazione. Ha lavorato sempre per cercare delle interlocuzioni, anche qualificatissime, per cercare di migliorare fino in fondo il progetto, un progetto che andava valutato anche in divenire, non lasciandolo cristallizzato a quello che era nel 2002, ma considerando quelli che sono stati i cambiamenti nel corso di questi 25 anni, che sono stati cambiamenti evocali. Io non ricordo, sinceramente, una sola manifestazione dove la politica di questa città, per la maggioranza o anche altri, si è confrontata in modo ampio, senza pregiudizi ideologici, sia con le altre forze politiche, sia con il resto della città, con i cittadini. Nel 2017, noi di Rifondazione Comunista, l'abbiamo fatto sul Porto e l'abbiamo fatto anche nel 2020, in piena pandemia, sul fantasmatico Terminal. Dico "fantasmatico" perché se tu non sai che navi arriveranno, come fai a immaginare di fare un Terminal per fare quali tipi di trasporti? Tra l'altro un Terminal disegnato malissimo, che va praticamente a distruggere agro buono, a cementificare una zona ad ampio rischio idraulico, quando, ad esempio, abbiamo chiamato il nostro esperto e ha detto: "Semplice, basta che lo vuoi fare il Terminal, lo fai lungo i binari della ferrovia, senza andare praticamente a occupare tutto l'agro che sta dall'altra parte". Nel 2017 abbiamo, appunto, provato a rilanciare l'idea di ridiscutere il Porto...

Presidente Robert Amato

Consigliere? Consigliere?

Consigliere Giovanni Infante

Prego?

Presidente Robert Amato

Si avvii, però, alla conclusione.

Consigliere Giovanni Infante

Posso? Gli altri si prendono... posso prendermi il tempo che posso? Una volta tanto.

Presidente Robert Amato

Siccome devono parlare tutti.

Consigliere Giovanni Infante

Okay. Allora, nel 2017 erano bocce ferme come nel 2019, era tutto congelato, il posto era bloccato. Abbiamo chiamato questo ingegnere, un ingegnere esperto, uno dei massimi esperti di logistica in Italia e abbiamo posto anche a lui una serie di domande. Abbiamo ricevuto tante proposte. Non siamo, facciamo critiche, ma non siamo degli sfascia carrozze. Abbiamo messo sul campo, con proposte concrete, suggestioni da validare a prova dei fatti. Abbiamo messo numeri, cifre, abbiamo immaginato un altro progetto di Porto. Abbiamo immaginato un ruolo per turismo, pesca, cantieristica, che teneva conto di quelle che erano le realizzazioni pensate dal Comune, ma li valutava alla luce di quello che era successo nel frattempo. Abbiamo immaginato un waterfront non impattante ma fruibile da parte della città, aperta al tempo libero e alla cultura. Ma di tutto questo, devo dire, c'è stata poca traccia nella discussione politica e anche oggi io trovo che se fossi il Sindaco, se fossi la maggioranza, a guardare i quattro, scusate vi chiamo quattro gatti, quattro persone che stanno qui quando doveva stare tutta la città ad ascoltare questa discussione, io sarei molto preoccupato di quello che è il livello della politica in questa città. Quindi vorremmo sapere dal Sindaco, una volta per tutte, se lo sa, quali navi arriveranno? Arriveranno le navi alla rinfusa, solido, liquido, le granaie, le navi Ro-Ro? Oramai con la crisi orientale, perché le navi Ro-Ro venivano dalla Siria, venivano dal Medio Oriente, quali navi arriveranno da là? Arriveranno navi passeggeri, quelle per i ricchi, le navi da 200 passeggeri ricchi? Ma quelli già vanno a Monopoli. Quale sarà il core business del Porto di Molfetta, lo sappiamo? Anche perché non sappiamo ancora che treni devono fermare, anche se ce ne stanno, perché non sappiamo se ci staranno i treni quando avremo finito. Il Porto di Molfetta oggi appare totalmente starato rispetto al contesto economico del momento e praticamente il risultato, fino adesso, è zero. Anche perché la politica a Molfetta vive una specie di morte civile e questo si riverbera anche su quello che è stato il discorso del Porto. Ecco, dopo 20 anni il Porto è incompiuto. Non siamo noi però noi, di Rifondazione, che abbiamo evocato le forze del male, c'è chi non ha evocato le forze della politica, addormentando la città, utilizzando il Porto come il pifferaio magico. Alle elezioni è servito a vincere, a ipnotizzare la città. La litania Porto - retroporto - Terminal, Porto - retroporto - Terminal, asse viario, nomi, solo nomi, zero realizzazioni. Mourinho direbbe "zero titoli." Sono passati più di 20 anni. Quindi questi sono limiti. Queste scelte di non interagire con la città, ha mostrato chiaramente il proprio fallimento. È un'opera che non solo nasce fuori contesto, ma nasce anche inservibile. Stasera, l'ho detto, abbiamo la fortuna di aver forze di opposizioni, fatto una specie di sodalizio per permettere alla città di parlare. Mi auguro, quindi, che stasera ci dica anche il Sindaco quando sarà finito il Porto. Quando rilasciò quella intervista,

la conclusione dei lavori era fissata al 30/6/2022. Il Porto è finito, non è finito, è finita solo la messa in sicurezza? Quali sono i tempi? La città lo deve sapere. Oltretutto, insomma, abbiamo visto che a proposito del problema dell'insabbiamento del Porto, c'è stata la relazione generale, il progetto di fattibilità tecnico-economica, intervento di dragaggi fondali marini e gestione di sedimenti estratti, il progetto "colmata a lungomare", che mette in dubbio la possibilità che del materiale che è stato utilizzato per fare la diga di sopraflutto abbia contribuito all'impantanamento del Porto. Quindi, questo che abbia avuto un ruolo, appunto, nell'insabbiamento, anche il materiale non da capitolato che è stato sversato sul molo di sopraflutto? I dragaggi, quelli che dovrebbero fornire il materiale che dovrebbe riempire la colmata del lungomare, un progetto, quello del lungomare, che dovrebbe sanare un *vulnus* che politici poco accorti del 900, quando, non in malafede, hanno regalato alla città. Reggio Calabria, D'Annunzio, il lungomare di Reggio Calabria, lo descrive come il lungomare più bello d'Italia. Noi come dobbiamo chiamare il lungomare di Molfetta? Sinceramente, quello che va, per dire, la città vecchia è fino alla palafitta dell'Inps, io quando ci passo, sinceramente evito di guardare i palazzi, mi giro verso il mare, che almeno non delude mai. Cosa significherà mobilitare 76.000 tonnellate di sedime dragato e portarlo nella colmata? Il Sindaco l'ha spiegato alla città? Ha spiegato che per due anni la città sarà bloccata? Che dovrà essere portato con i camion tutto questo materiale nella colmata? Che chi abita al lungomare non avrà una vita facile? Che tutte le attività commerciali saranno praticamente bloccate? Noi abbiamo il destino di questa città che praticamente è legata solo ed esclusivamente al Porto.

Allora, caro Sindaco, concludendo, stasera le viene offerta la possibilità di dare queste risposte alla città, di replicare a tutte le critiche che io penso che siano fondate, poi sarà lei, eventualmente a sconfermare quello che più d'uno ha detto stasera. Deve, più che risposte a noi, risposte alla città, liberandosi da quella, lo dico, mi permetto, postura antipatica di uomo solo al comando, con cui la Consigliera, collega, Petruzzelli, che pure ha nei confronti di lei, della sua maggioranza, una oggettiva lealtà, ecco con questa... la descrive in questo modo, a testimonianza che anche il punto di vista di chi siede in questo Consesso dalla sua parte, spesso percepisce una certa chiusura da parte sua al dialogo e al confronto con altri punti di vista. Stia tranquillo, oltretutto, che non ci sono a Molfetta forze del male. Forse sono soltanto mostri dell'inconscio. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Ovviamente io non voglio togliere parola, non voglio chiedere ai Consiglieri di avviarsi alla conclusione, però siccome so che dobbiamo

parlare in tanti, cerchiamo di gestire il tempo degli interventi. Se può spegnere il microfono, Consigliere Infante, Grazie. Ci sono interventi, dopo il Consigliere Infante? Non ci sono più interventi? Lo dico una volta. Ragazzi...

(Intervento volto lontano dal microfono)

Quindi? Se non ci sono interventi, faccio intervenire... poi sapete che dopo, come abbiamo stabilito nella Capigruppo.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Finisce che della maggioranza non interviene più nessuno? Allora, sennò facciamo una Capigruppo e decidiamo l'ordine degli interventi. Pure per creare dibattito, altrimenti, voglio dire...

Presidente Robert Amato

Ma non sono io che deve stabilire chi deve intervenire, Consigliere.

Consigliere Pietro Mastropasqua

No, lei è il garante delle regole, quindi per non fare i monologhi. Poi, se vuole intervenire il Sindaco ora e fare una prima replica.

Presidente Robert Amato

Vabbè, allora io faccio così, ci prendiamo 5 minuti, facciamo la Capigruppo.

(Intervento volto lontano dal microfono)

Però, questo, consentitemi, questa è una cosa che abbiamo già affrontato nella Capigruppo e io vi avevo chiesto di prenotare gli interventi, cosa che non fate costantemente. Va bene? Perché poi veniamo meno sempre ai patti.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Vabbè, un po' tutti, un po' tutti. Non solo l'opposizione.

Presidente Robert Amato

Un po' tutti. Allora, io sospendo cinque minuti. Sono le 18:08, convoco una Capigruppo e ci rivediamo alle 18:20.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 18:08

La seduta di Consiglio Comunale riprende alle ore 18:35

Presidente Robert Amato

Riprendiamo. Prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

Presenti: 23 Consiglieri. Assenti: 2 Consiglieri (Paparella - Ginosa).

Presidente Robert Amato

Sono le 18:35, la seduta è valida. Si è raggiunto un accordo nella Capigruppo sugli interventi. Vi prego di usare negli interventi delle parole e dei toni consoni anche nei confronti del pubblico, perché prima ho riscontrato qualcosa che non andava detto. Non voglio ripeterlo, ribadirlo, però mi raccomando ai Consiglieri di conservare sempre un tono e un atteggiamento rispettoso di tutti. Riprendiamo, quindi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gagliardi Domenico.

Consigliere Domenico Gagliardi

Grazie, Presidente. Sindaco, Giunta, Consiglieri tutti, ma mai come oggi, particolarmente, Città, che ci segue qui, ci segue in streaming e ha una grande voglia di sapere, di conoscere. Do sempre un titolo, come sapete a agli interventi in discussione generale che faccio nei Consigli ordinari. Questo è un Consiglio, diciamo così, straordinario, come sapete, ma non mi sottraggo dal dare un titolo all'intervento. Il titolo di oggi è: perché?

Farò delle domande, porrò dei quesiti alla maggioranza e ovviamente al Sindaco, soprattutto per cercare di capire insieme, in uno spirito costruttivo, proprio finalizzato alla conoscenza, i "perché" che solleverò nel corso del mio intervento. Il primo perché, secondo me, è proprio: perché siamo qui? Perché delle forze ideologicamente, politicamente distanti, in neanche 24 ore dalla notizia di un'indagine da parte della Procura della Repubblica di Trani e la Guardia di Finanza di Molfetta si muovono per una conferenza stampa ma soprattutto per convocare, ai sensi dell'articolo 8, del regolamento del Consiglio Comunale, un Consiglio tematico

ad hoc e la motivazione è presto detta, perché dinanzi agli interessi supremi della città, non potevamo fingere di non leggere, non potevamo fingere di ignorare una cosa grave, per cui io parlo non soltanto per la coalizione di centrosinistra ma penso anche per tutte le altre forze di minoranza che hanno richiesto questo Consiglio, ha destato grande preoccupazione e allarme in città. Siamo stati contattati da tantissima gente che ha detto "Scusate, ma cosa hanno sversato nel nuovo Porto?". La paura, ovviamente, non nasce così, nasce dagli articoli di giornale che tutti quanti abbiamo potuto leggere, solo qualche giorno fa, a fine ottobre. In particolar modo dal 26 ottobre in poi. Quando i giornali ci parlano, ho qui una fonte, un giornale locale, non faccio nome, dice che c'è materiale che è stato sversato, che dalle indagini risulta non essere conforme al capitolato, quando si palesa addirittura, e lo dicono i giornali, la possibilità di un rifiuto speciale, per un complessivo impiegato pari a ben 40 mila tonnellate. Capite bene che non soltanto la minoranza ha il diritto di chiedere e di conoscere risposte, ma io direi che ha il dovere di interessare la città per una discussione. Voglio, inoltre, fugare i dubbi da ogni perplessità su quello che in questi casi si dice in ambienti politici e non. Cioè si agita spesso lo spettro del giustizialismo, in questi casi, no? Cioè quando si vuol conoscere qualcosa che deriva, che riviene, da un'indagine di Polizia giudiziaria, subito ci si scompone nel terrore che un'aula di Parlamento, o in questo caso di Consiglio Comunale o di qualsiasi Ente istituzionale, si trasformi in un'aula di udienza. Non è assolutamente questo il fine, invece, di questa richiesta fatta dai Consiglieri di opposizione, perché quando c'è un'operazione che investe qualcosa di importante come l'ambiente di una città, come la legalità di una città, la cosa importante è capire il fatto che è sotteso, non interessarsi alle pene né tantomeno interessarsi alle misure cautelari o ad altro tipo di misure o al processo stesso, ma siccome un fatto reato nasce da un fatto, quello che preoccupa la cittadinanza è che l'allarma non sono tanto le conseguenze personali che deriveranno alle persone, perché, ricordiamo, in questa sede la responsabilità penale è personale, ma quello che è il fatto che ha dato vita alla vicenda. Ho ricordato a me stesso, in questa occasione, sono andato a vedere sulla Treccani, ho fatto un ragionamento molto elementare, il concetto di giustizialismo e di garantismo, perché vengono utilizzate non da noi, devo dire, ma anche a livelli molto più alti di noi, dei media, in maniera errata. Cos'è il "giustizialismo" per la Treccani è una richiesta di giustizia severa e sommaria. Non credo che in nessun intervento che sentirete stasera si sentiranno parole come "buttare le chiavi", come "fare presto", come "gettare alle ortiche persone o istituzione". Questo è giustizialismo. Chiedere invece che si appuri la verità e che si conoscano tutte le informazioni possibili inerenti a un fatto, si chiama "trasparenza" non si chiama "giustizialismo". Il garantismo, che invece viene sempre utilizzato in questi casi come antitesi al giustizialismo, è invece la difesa dei

diritti di fronte alle istituzioni e questo ovviamente non dobbiamo essere certo noi a garantirlo, ma la giustizia italiana e le sue istituzioni lo perpetrano, come abbiamo visto anche di recente, a proposito di misure interdittive che sono state irrogate ma in parte revocate. Ancor maggiore peso, proprio alla luce delle attività della Magistratura, che si muove, ovviamente, con intenti garantisti nel rispetto del nostro ordinamento, deve essere fatto. Questa era una breve premessa soltanto per passare, appunto, ai perché. Perché non bisogna in questa sede immaginare le domande come un elenco, questo sarebbe, invece, più un approccio giustizialistico di articoli, di commi, eccetera, ma cogliere il senso profondo non soltanto di quello che è stato il passato della vicenda, ma di quello che è il futuro, che a noi, sostanzialmente interessa ancora di più. Vengo a una breve analisi della vicenda e parto con il primo perché, anzi il secondo perché, perché il primo era quello preliminare, sul perché siamo qui stasera. Ormai, il lontano 5 novembre 2020, sappiamo tutti è tre anni fa, era iniziato un procedimento che aveva ad oggetto, tra le varie imputazioni, lo abbiamo letto su giornali, sono tutte cose, ripeto, sui giornali, relativo a varie ipotesi di reato, ma quella che è più interessante riguardava il monitoraggio ambientale del nuovo Porto commerciale, che ovviamente è strettamente legato a questa vicenda. Quindi c'è un dato, molto lontano nel tempo in cui inizia questa vicenda, rispetto al quale la mia domanda è: perché l'inerzia, rispetto a un fatto conosciuto da articoli di giornale e da notifiche, dal 5 novembre 2020? Non soltanto, questo riguardava altre vicende in cui rientrava il monitoraggio ambientale, che ha a che fare strettamente con questa vicenda, ma si aggiunga che nel febbraio 2022, quindi ormai un anno e mezzo fa, lo stesso Sindaco, in un comunicato stampa, aveva dichiarato che erano in corso indagini da parte della Guardia di Finanza riguardo, riporto testualmente quello che è scritto sul giornale, non aggiungo niente, "le pietre utilizzate per formare il molo in costruzione". Ebbene, aggiungo io, nonostante queste preoccupanti notizie, in buona sostanza, l'Amministrazione non ha posto in essere comportamenti idonei a porre un argine a quanto stava emergendo. Questo è molto preoccupante. Quindi questo è il secondo "perché" che pongo e non può bastare in quella sede, sicuramente, aver scritto "ci costituiamo in futuro parte civile" perché come sapete, ma lo diciamo anche per chi ci ascolta in streaming e non ha cognizioni giuridiche, la costituzione di parte civile ha a che fare con l'aspetto processuale. Quindi ci si può costituire parte civile quando c'è un procedimento che ha già concluso le indagini, sia nella fase dell'udienza preliminare o del processo, in senso stretto, ci si può costituire. Non è sicuramente un intervento per preservare e prevenire quelle che possono essere le conseguenze più nefaste che possono crearsi. Ancora, procedo con un altro perché, che mi ha preoccupato mentre leggevo le carte e analizzavo le carte. Questo riguarda il futuro. La direzione dei lavori, la direzione operativa, quale destino avranno? Come si andrà avanti in assenza di queste figure apicali? Beh,

io credo che serva sicuramente una sostituzione di queste figure, perché ovviamente l'alternativa sarebbe l'inerzia totale, in assenza, appunto, di queste figure che devono essere necessariamente sostituite, proprio perché sono apicali e sono ovviamente parti in causa in questo giudizio.

Un'altra cosa che toglie il sonno, e non possiamo dimenticare, qui torno un po' al fatto da cui sono partito e su cui voglio stare, per quanto riguarda i materiali ci sono delle sonde parametriche che sono state utilizzate per il monitoraggio, monitoraggio di cui sopra, abbiamo dati? Si possono conoscere questi dati? Noi vogliamo tutti essere tranquilli, da questo punto di vista, sull'entità del materiale sversato, perché quello che c'è scritto negli articoli di giornale fa semplicemente accapponare la pelle per la quantità, ripeto, 40.000 tonnellate di materiale rifiuto che possono essere assolutamente pericolose. Ancora, mi domando, un altro "perché". Sappiamo che nel processo del Porto, quello principale, vi erano state molte prescrizioni. La prescrizione cos'è? È una causa di estinzione del reato e il soggetto, il legale rappresentante della società fornitrice di materiale lapideo, in quel processo era stato dichiarato di non doversi procedere per intervenuta prescrizione. Bene! Cosa dice la Giurisprudenza più recente? Anche in questo caso lo diciamo per chi ci ascolta, da fine anni 2000, più o meno, è molto chiara la Giurisprudenza. La Giurisprudenza dice che quando ci sono evidenti prove di innocenza o di non colpevolezza, la pronuncia di assoluzione prevale sulla prescrizione. Essendo in questo caso il soggetto prescritto e non quindi assolto, si potrà fare un ragionamento, è questa la domanda che faccio, il perché, si potrà fare ragionamento, ai sensi dell'articolo 80, comma 5, del Codice degli appalti, lettera c) dove si prevede che se un soggetto, per quello che sono le evidenze, può creare dubbi su integrità o affidabilità nella gestione dell'appalto, può essere rimosso. Non si parla di condanne penali in questo articolo, attenzione, non mi fraintendete. Si parla di responsabilità a più livelli e sicuramente una responsabilità da una sentenza del genere comunque emergeva, non responsabilità penale, ripeto, perché c'era stata la prescrizione che estingue il reato, ma da questo punto di vista, sulla responsabilità del fatto, perché di questo stiamo parlando, si poteva ragionare. Ancora, collaudo, fase collaudo. Con quello che emerge dagli articoli di giornale e per quel poco che sappiamo fino ad adesso, come si risolverà? Cioè chi mai potrà apporre la firma e sottoscrivere la certificazione di collaudo? Questo sarà un grave problema per il futuro, dobbiamo porcelo ora, non dobbiamo porcelo quando, concluso il porto, ci si porrà il problema "eh, ma lì è stato sversato materiale che non sappiamo. Ma chi firma? Come si fa?" Come dovevamo porci nel 2020 i primi dubbi, come dovevamo porceli nel febbraio 2022, dobbiamo porceli ancora di più oggi. Ecco perché il Consiglio è stato richiesto, per chiarire questi dubbi. Vedete, io ho iniziato questo intervento, che volge al termine,

proprio basandomi sull'importanza delle risposte nei confronti della città. Proprio il fatto di ragionare su questi aspetti deve attenzionare l'Amministrazione ma a noi tutti, perché questo tipo di contributi, che non valgono soltanto, attenzione, per la questione del Porto, ma anche in maniera più larga per gli appalti, coinvolgere la cittadinanza, coinvolgere le competenze tecniche, può aiutare a non incorrere in questi problemi. Perché io penso che il bene della città lo vogliamo tutti e quindi ogni volta in cui finiamo sui giornali, finiamo sui telegiornali, per un qualcosa che non ci fa onore, è una sconfitta per tutti noi, anche per chi rappresenta, come noi, le istituzioni di questa città. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Ha chiesto la parola il Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Città tutta. Il Consiglio Comunale monotematico riguardante la questione Porto e richiesto dalle opposizioni, ha un significato ben preciso: far ascoltare ai cittadini cosa ne sarà di un'opera così importante, direttamente dal primo cittadino. Il Porto, di cui tanto Molfetta ne attende il completamento dei lavori, rappresenta davvero il futuro. Futuro di cui spesso lei, Sindaco, parla, ma del quale, forse, in città non si ha ancora la consapevolezza di cosa sia. Sì, perché parlare di futuro senza essere esso stesso futuro implica guardare con sguardo retrogrado la città. Siamo certi, Sindaco, che lei passerà alla storia della nostra città come il Sindaco che ha amministrato più a lungo, ma siamo altrettanto sicuri che non sarà ricordato come l'amministratore che ha avuto lungimiranza in quella che lei pensa di avere come la migliore visione politica innovativa. Ormai governa la città da anni, in maniera discontinua e a fatica. Mancanza di linearità e chiarezza hanno caratterizzato la sua attività politica e che sta continuando ad attuare in questi giorni. Non ci servono i suoi post a comprendere quali sentimenti personali prova per questa vicenda, ma chiarezza nella gestione dell'opera, che non ha saputo dimostrare in questi giorni. Sindaco, oggi quello che le manca non è solo la visione politica ma è soprattutto la tranquillità, che avvertiamo non avere più per avere affrontare le tante questioni aperte. Ci rattrista vedere il Comune di Molfetta in questi ultimi anni protagonista in negativo di vicende che attengono ad arresti, sequestri e indagini, che riguardano sempre le opere pubbliche. Questa volta è toccata all'opera del Porto, per il quale assistiamo da tempo ad un passo avanti e due indietro e dove i grandi e bravi si fanno trovare, così pare, sempre impreparati. Restiamo fortemente garantisti e fiduciosi nell'operato della Magistratura, ma siamo molto dispiaciuti per l'andazzo

delle cose comunali e per la diligenza altrui impiegata nella cura delle opere pubbliche di rilevantissimo importo, che il Sindaco ha definito, quella del nuovo Porto, la più importante opera pubblica. Ovviamente, come da copione, il Sindaco interviene sulle questioni che interessano la città quando tutto è già avvenuto, ignorando la propria responsabilità politica. Nel comunicato stampa comunale, sulla vicenda Porto, il Sindaco ha preso le distanze dai propri uffici, annunciando, con insolito coraggio, la costituzione dell'Ente quale parte civile contro i responsabili dei supposti illeciti. Insomma, finalmente un Tommaso Cuor di Leone, che coraggio! Cosa non ci convince? Riteniamo che non sia più possibile spingere sull'acceleratore delle interpretazioni audaci, quando si gestisce la cosa pubblica, senza pensare mai alle conseguenze dannose per le Casse comunali. Non impegnarsi nel creare gli anticorpi per evitare le situazioni spiacevoli che coinvolgono la città, ignorare la realizzazione di un sistema di controllo interno degli uffici strategici, come gli appalti ai lavori pubblici, non predisporre le giuste tutele lavorative, così diciamo, per i dipendenti impiegati nelle opere pubbliche e nel contempo prevedere un sistema efficace di controllo dei controllori, sempre a tutela dell'interesse pubblico. Non comprendiamo il motivo per cui abbiamo sostituito l'ingegner Binetti, dirigente all'Urbanistica, con l'ingegner Satalino, dirigente ai Lavori Pubblici, in quel momento storico. Se bisognava fare una rotazione andava fatta prima e non dopo l'intervento della Guardia di Finanza e della Procura. Il comune di Molfetta sembra che abbia sempre la necessità che qualcuno, solitamente Procura, ANAC e Guardia di Finanza, gli ricordi come fare le cose, che si tratti di appalti, di affidamenti e più in generale di gestione della cosa pubblica. La città di Molfetta è di sicuro parte lesa nelle indagini in corso, su questo non c'è dubbio, ma il Sindaco, così come in precedenza è stato lodato per l'avanzamento dell'opera da parte di chi crede nell'opera Porto, oggi è politicamente responsabile di quanto sta emergendo da queste nuove indagini e dalla gestione degli appalti. La Città dovrebbe, idealmente, liberarsi di alcune catene e costituirsi parte civile in sede politica contro questo modo di amministrare e chiedere, innanzi al Tribunale dell'opinione pubblica, il ristoro dei danni subiti in tutti questi di sua Amministrazione. Noi proveremo a farlo, ma con tanto dispiacere e molta rabbia per le occasioni negate alla nostra Molfetta, di riappropriarsi i valori etici e culturali che hanno illuminato la nostra Comunità. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Binetti. Ha chiesto la parola la Consigliera Angela Amato.

Consigliera Angela Amato

Buonasera, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, Sindaco e Assessori. Intervengo per prima come Consigliere di maggioranza e devo dire che avrei voluto aspettare non per niente ma per capire i motivi reali della convocazione di questo Consiglio Comunale, perché, onestamente, non li ho ben compresi se non l'urgenza da parte del cosiddetto "sodalizio", non è parola mia ma del Consigliere Infante, tra opposizione di destra e di sinistra che si riunisce, così come è stato fatto in occasione del ballottaggio, per processare un Sindaco che è stato eletto dalla maggioranza dei cittadini di questa città e che ovviamente porta la responsabilità di un'Amministrazione che lo affianca, attraverso le figure di ben sette Assessori, che a differenza di quello che è accaduto in altre Amministrazioni precedenti, hanno le deleghe e operano insieme al Sindaco, collaborando col Sindaco e mettendoci le proprie responsabilità, le proprie energie e il proprio coraggio, devo dire, in alcune situazioni. Dai vostri interventi sino ad ora, al di là di attacchi al Sindaco, che sinceramente sfiorano la maleducazione, consentitemelo, non la maleducazione personale, ma la maleducazione istituzionale sicuramente sì. Innanzitutto vorrei invitare chi è intervenuto e non l'ha fatto, ad aggiornare le proprie relazioni, perché quando si fa riferimento a dirigenti comunali che hanno subito dei provvedimenti cautelari, voglio ricordare a tutti, come è stato riportato anche sui giornali, che il dirigente comunale che aveva subito questo provvedimento cautelare, è stato reintegrato ieri, con una formula che non lascia dubbi, in quanto si legge testualmente "non si riscontrano in tali evidenze gli estremi del concorso doloso nei vari reati oggetto di contestazione". Quindi, diciamo, che ora le accuse e il focus dell'indagine da parte della Magistratura si riferisce esclusivamente alla ditta che sta portando a termine i lavori, anzi che ha portato già a termine i lavori e quindi diciamo che fino a un certo punto su questi discorsi si può addossare la responsabilità a un'Amministrazione che, fino a prova contraria, è parte lesa. Non è che la costituzione a parte civile serve soltanto a dire che quando ci sarà il processo, alla fine delle indagini... serve a determinare, a dire subito che il Comune di Molfetta, in questa situazione, si considera parte lesa. Tra l'altro, tra le cose che sono state dette dai colleghi che mi hanno preceduto, sono state dette tante cose che sinceramente mi lasciano a bocca aperta. Innanzitutto, sentirsi dire che questa è una "variegata maggioranza" quando, ripeto, la variegata opposizione si ritrova a firmare un documento partendo da posizioni sul Porto ben risapute, completamente all'opposto, diciamo che perlomeno fa sorridere. Il fatto di dire che vi aspettate delle risposte, che oltretutto sono state più e più volte date dal Sindaco, dall'Amministrazione, dall'Assessore ai Lavori Pubblici, in quanto in questo Consiglio Comunale sono stati esposti i finanziamenti, lo stato dell'arte dei lavori, le varie problematiche che attenevano al Porto. Non dimentichiamo che il Porto, il fatto che si sia arrivati a

un livello di realizzazione già avanzatissimo, ha portato il Comune di Molfetta ad essere inserito nella ZES e ad ottenere addirittura un provvedimento di Zona Franca nella piattaforma che sarà destinata ai servizi. Se questo vuol dire non avere ben chiaro quale sarà il futuro del nostro Porto e come la nostra città potrà avere dei vantaggi dalla realizzazione del Porto, non lo so, mi sembra che ci siano degli interventi, delle farneticazioni che hanno soltanto un fine incomprensibile, se non quello di mettere sotto processo un Sindaco che sta facendo il suo lavoro e che, grazie a Dio, ha le competenze, l'esperienza e la forza di portare fino in fondo il compito per cui è stato chiamato, a cui è stato chiamato dalla maggioranza dei cittadini di questa città. I sospiri che sento accanto, diciamo, li lasciamo da parte. Le domande sull'inchiesta. Le domande sull'inchiesta non vanno fatte, non possono essere rivolte al Sindaco e all'Amministrazione, anche perché, come ben sapete, qui di avvocati ce ne sono parecchi, non è che il Sindaco, l'Amministrazione o il Segretario Generale possono dare informazioni che magari neanche loro sanno, su quali siano i termini dell'inchiesta e che cosa... cioè quello che sa il Sindaco lo sapete, probabilmente, anche voi e lo sa anche tutta la città. Diciamo, è un discorso veramente strumentale, di cui non vedo la necessità. La città vuole sapere. La città vuole sapere e poi il Consigliere fa presente che il pubblico, la presenza del pubblico è ben risicata, che non c'è tutta la città che qua ci si aspettava, in streaming ci stanno seguendo 26 persone, quindi, voglio dire, probabilmente la città ha ben capito quale fosse il reale obiettivo di questa convocazione di Consiglio. Ritornare sul discorso di consegnare l'opera del Porto di Molfetta alla Regione Puglia è un discorso che abbiamo sentito da tanti anni, da tanti anni e che sappiamo benissimo che questo significherebbe la morte o un ulteriore rallentamento di quelli che sono i lavori di completamento del Porto. Lavori di completamento che hanno ben chiara qual è la definitiva fruibilità del Porto, di come devono essere divisi i vari settori e i progetti parlano chiaramente di come devono essere divise le fruibilità e le zone. Qua non abbiamo navi da crociera che devono essere affiancate da navi mercantili. Chi dice una cosa del genere o è in malafede o non ha mai visto i progetti del Porto, non li ha mai studiati. Perché sono racconti veramente al di fuori della realtà. Qualcuno ha detto che nei nostri interventi, probabilmente si sarebbero sentiti, si sarebbe sentito lo stridere delle unghie sui vetri perché avremmo cercato di arrampicarci sugli specchi, però, francamente, qua le uniche arrampicate sugli specchi che ho sentito, perché probabilmente qualcuno è rimasto spiazzato dagli ultimi aggiornamenti sull'inchiesta, sono quelli proprio dei Consiglieri di opposizione. Sinceramente io rinnovo quello che è il mio appoggio a questa amministrazione, al Sindaco e a tutta l'opera che si sta facendo per dare alla cittadinanza, alla città di Molfetta, una possibilità di sviluppo che non è un'utopia, ma che si sta sempre di più avvicinando e sicuramente si arriverà in pochi anni alla realizzazione finale. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consiglieria Amato. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaccavento.

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco, Assessori e Consiglieri. Oggi siamo all'8/11/2023, il primo luglio 2004, con delibera 295, l'allora Sindaco Tommaso Minervini approva con la sua Giunta il documento preliminare dell'avvio del Porto, del progetto del Porto. Una storia lunga, anche piena di insidie, ovviamente, per tutti coloro che si sono succeduti alla carica di Sindaco, i due terzi, diciamo, il Sindaco Minervini, è una storia lunga e quando le storie sono praticamente prive di grandi esperienze tecniche in materia, ovviamente, possono diventare delle trappole e soprattutto delle paludi. Nelle paludi ci sono anche i coccodrilli che chiaramente appena vedono, diciamo, il *vulnus* ne approfittano. Nel febbraio 2021, per esempio, in una trasmissione, a volte anche commovente, si chiamava "Ti Porto con me, il nuovo Porto di Molfetta, frontiera verso il futuro" il Sindaco annuncia la consegna dei lavori del Porto, a luglio 2022, poi posticipata ad ottobre 2022 e poi posticipata ancora verso "l'infinito e oltre" come dice mio figlio. Sinceramente non ho ancora capito, per esempio che cosa bisognava consegnare, visto che noi dobbiamo ancora fare l'opera del dragaggio e soprattutto l'opera ancora della bonifica e soprattutto, a mio parere, ci sono anche delle scadenze sulle bonifiche che poi devono andare rifatte se si perde ancora del tempo. Tutto questo, diciamo fatto un video anche negli ultimi due giorni, mentre la città di Molfetta, a mio parere, soprattutto alcuni angoli della città cadono nel baratro. Però il 22 giugno 2021, stiamo attenti, dopo qualche mese di questo bellissimo programma del Sindaco, un cittadino molfettese che ha un movimento che si chiama "Il Liberatorio", Matteo D'Ingeo, manda al Sindaco una PEC dicendo: "Sindaco, guarda che io ho avuto delle informazioni che in quella zona del Porto c'è acqua torbida, ci sono delle segnalazioni strane". Come vengono a noi, ora, i cittadini, vanno praticamente agli altri movimenti. Viene data una risposta ufficiale dopo pochi giorni, questo lo dice chiaramente, D'Ingeo Matteo non è uno di primo pelo, non è uno che non studia le carte e lei ha detto che è tutto a posto. Allora, Sindaco, quando praticamente le dico che lei e questa Amministrazione non ascoltate il territorio, è proprio questo l'esempio, cioè un cittadino che ha una esperienza politica importante, vi fa una segnalazione, io, fondamentalmente, avrei attenzionato diciamo in maniera più netta e più chiara questo fenomeno. Poi, del resto, sono scaturite, per questa segnalazione probabilmente o comunque perché ci avevano già... delle valutazioni dalla Procura, a me questa cosa non importa. Però mi chiedo, la prima domanda: chi andrà a valutare quest'opera, alla luce, per esempio,

della non conformità del materiale? Cioè, rischiamo di perdere altro tempo ancora, come si procederà? Ci sono, per esempio, sospetti di materiale pericoloso per l'ambiente? Io non lo so e, diciamo, non lo sa nessuno. Questo è importante. Nel video che ha fatto ieri, lei parla praticamente dell'Acqua Santa e dell'acqua salata. Spero che l'acqua non diventi amara per i cittadini molfettesi e soprattutto, anche questo le dico, perché io sento i pescatori, per esempio, che dicono che quando arrivano, praticamente, con le barche, quando arrivano prima si vedeva la Madonna dei Martiri, che lei praticamente ha voluto mettere in mezzo per quest'Acqua Santa, ma ora, chiaramente, visto quello che sta succedendo nel Porto, non la vedono più. Io per esempio chiedo quello che si chiedono praticamente i cittadini: la funzione della politica è quella di indirizzare e quella di controllare. Questa è la funzione della politica. Mi chiedo se in questi anni dell'Amministrazione Minervini, il controllo viene fatto e in che maniera? Detto questo, come vedi io non so parlando assolutamente di cose che non mi riguardano, le faccio praticamente una annotazione. Lei parla sempre di Porto, parla praticamente del Porto e io penso che ha un'idea vecchia, perché quando parla del Porto non parla mai, non coinvolge mai il sistema mare. Allora, penso che un sistema mare, gestito al meglio delle proprie capacità effettive future, è il frutto di una catena di valore che si manifesta non solo nel Porto, ma anche nel territorio circostante, nel territorio nazionale e anche oltre, nelle relazioni di Molfetta con le altre città vicine e anche nell'Italia, come leader del Mediterraneo. In Puglia il ruolo strategico di indirizzo, di programmazione e coordinamento del sistema dei porti, per l'attrazione degli investimenti e il raccordo con tutte le Amministrazioni Pubbliche è affidato a due autorità di sistema portuale, uno il mar Adriatico meridionale, Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli e uno è la porta dello Ionio, Porto di Taranto. Io e il mio movimento siamo convinti che l'opera non può vivere se non si tiene conto dei porti ad essa vicina e del business complessivo presente e futuro. Perciò bisognerebbe approfondire la vocazione del nuovo Porto per evitare di completare l'opera, ma senza visione. Ora, per esempio, la prima domanda che mi salta è la profondità del nuovo Porto commerciale, che è limitata e non consentirebbe l'accesso e la manovra in sicurezza a navi con pescaggio maggiormente diffuso. Questa è la limitazione dello sviluppo del Porto, cioè vogliamo capire a quale profondità si vuole arrivare e quali zone saranno coinvolte? Un'altra cosa, l'assenza di infrastrutture dedicate, banchine attrezzate, stazione marittima, spazi di sicurezza e i bassi fondali, non ci sarà alcuna, praticamente, non consentirà il traffico di diverse categorie di navi fino a quando si farà il dragaggio. Vista questa strategicità dichiarata dell'opera, come si intende superare queste criticità? Ora, si parla del Porto, Porto commerciale? Cioè di che Porto commerciale parliamo, di Porto commerciale senza cantieri? Se arrivano le navi, se si rompe un pezzo, come lo aggiustiamo, dove stanno i cantieri nel Porto? Oppure,

che Porto? Portiamo alle rinfuse, è un Porto per i container, è un Porto per navi turistiche, di che Porto parliamo? Questo noi dobbiamo saperlo, anche sull'approdo turistico che verrà vicino, praticamente alla vecchia Capitaneria di Porto, quell'approdo turistico manca di servizi fondamentali. A parte il fatto che tutti gli approdi turistici di molte regioni della Puglia stanno andando in fallimento, ma comunque questa non è una... ma mancano i servizi, manca un Piano di un business e soprattutto, non so se qualcuno mai ci ha pensato, là bisogna modificare il Piano regolatore portuale e non so la tempistica, quanto ci vuole per fare questo. La zona dei pescherecci, quella di fronte alla Piazza Minuto Pesce, ma abbiamo tutte le caratteristiche tecniche per fare ormeggiare i pescherecci in quella zona? Secondo me non ce l'abbiamo. È come se noi, come le ho detto l'altra volta, noi facciamo un bellissimo ospedale ma non sappiamo in quell'ospedale la sala operatoria a che serve, è di cardiocirurgia o di ortopedia? Perché se è di ortopedia deve avere una mission - come posso dire? - una strutturazione diversa da quella della cardiocirurgia. Quindi, questo Porto che caratteristiche deve avere e soprattutto come facciamo a fare arrivare i pazienti in questa struttura? Cioè come facciamo a fare arrivare i cittadini, se è un Porto praticamente turistico o altro? Ci siamo fatti sempre un'idea di come va fatto il Piano per far sì che questa struttura venga popolata? Il Piano del business, sempre quello. In un sistema portuale, quello del mare Adriatico meridionale, che muove 15 milioni e mezzo di tonnellate, dati del 2019, di cui circa 6 milioni di tonnellate di sole rinfuse, ed è destinato ad ulteriori sviluppi, come si colloca, per esempio, il Porto di Molfetta che movimentata 200.000 tonnellate di rinfuse, che sono praticamente circa il 3,6 per cento. Quindi, io dico, basta con questi slogan a progetti parziali, qualunque imprenditore, per ricevere finanziamenti al sistema creditizio, deve presentare un Piano, un Piano di business. Perché noi come Comune non lo dobbiamo fare? Quali sono, praticamente, le risorse previste e il completamento del nuovo Porto commerciale? Come sarà gestito, chi lo gestirà? Quell'investimento dei 70 milioni relativo alla logistica ferroviaria, come si concilia con la necessità di ritorno dell'investimento, viste le criticità e le limitazioni dovute al fondale del Porto, alle tipologie delle navi da ospitare, alle *facilities* delle sole panchine. Domanda delle domande, quindi: il nuovo Porto per fare che cosa? Per quali traffici? Per quali navi? Con quali infrastrutture? Con quale Piano di business? Con quale sistema di gestione? Io, con i miei compagni e amici, sono assolutamente favorevole allo sviluppo, ma la comunità deve essere coinvolta, andando a coinvolgere tutte le esperienze positive, il tessuto produttivo, gli esperti per far sì che quel fenomeno della partecipazione della comunità venga, praticamente, a favorire lo sviluppo del Porto.

Chiudo, perché io non lo faccio mai ma la Consigliera Petruzzelli mi nomina sempre, quindi questa volta la nomino io, ma diciamo ricordandogli, ancora una volta, che

quando lei mi nomina io non ho partecipato a nessun altro Consiglio Comunale se non quello di aver votato coerentemente l'Amministrazione Natalicchio e che in quella Amministrazione Natalicchio erano seduti Piergiovanni, Angela Amato, Facchini, il Sindaco e tutti gli altri. Le voglio dire questo, vabbè il... stava con noi, comunque, me lo ricordo in campagna elettorale, le voglio dire questo, lei che è riferimento del Consigliere Regionale Saverio Tammacco, lo sproni a parlare col Presidente, perché lui sta adesso nel centrosinistra, quindi praticamente sta lì, lo sproni a prendere una soluzione, a stimolare il Presidente a prendersi il Porto e a darlo all'Autorità portuale. Perché solo così, mettere in rete il Porto, mettere in rete il Porto significa avere gli investimenti giusti e mettere a sistema il Porto di Molfetta. Noi siamo pronti al confronto e alle idee e alla cosa, non è vero che praticamente, Sindaco, noi non crediamo al Porto, non siamo la forza del male, anzi, come vede, io le ho fatto delle domande che secondo me, se avessero un'univoca risposta sarebbero da volano a questa comunità. Farebbero da volano realmente alla comunità. Massimo Cassano, in questo libro bellissimo, di Guglielmo Minervini, che vi esorto, si chiama "Mar comune. Una città del Sud", dice: "Se non si trasforma in una città, se la nostra città non si trasforma in una risorsa col mare, in una risorsa simbolica, politica ed economica, nulla di veramente nuovo ci sarà a Molfetta, ma noi potremmo dire anche, in gran parte nel Mezzogiorno dell'Italia". Guardi, Sindaco, noi siamo per questa visione, lei no e con la sua presunzione, col suo metodo di fare politica, sta impedendo la crescita di tutto questo. Quindi faccia le sue valutazioni e ci dia delle risposte efficaci.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Robert Amato

Assessore! Assessore! Assessore, per favore!

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Perché dieci anni fa ero residente a Molfetta e sa benissimo Angela Amato chi ho votato io, lo sa benissimo Angela. Quindi, come vede, la storia di Molfetta io la ricordo benissimo.

Presidente Robert Amato

Ha concluso, Consigliere?

Consigliere Felice Antonio Spaccavento

Sì, grazie.

Presidente Robert Amato

Assessore, Assessore Piergiovanni, per cortesia, grazie. Dopo c'è il Consigliere dopo c'è il Consigliere Mastropasqua che sicuramente il clima lo renderà meno teso. Ha chiesto la parola il Consigliere Lanza.

Consigliere Girolamo Viktor Lanza

Grazie, Presidente. Buonasera, cittadini, Sindaco, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente e colleghi mi voglio scusare anticipatamente, il mio sarà un intervento un po' lungo, però ripercorrerò in breve la storia del nostro Porto così che, ognuno, in propria coscienza e con onestà intellettuale, possa capire chi veramente ha voluto, chi veramente vuole questo Porto e chi no. Soprattutto chi vuole consegnare quest'opera alla collettività. Vorrei *in primis* rivolgermi con affetto al centrodestra e soprattutto con affetto al Consigliere Binetti, che cita sempre frasi di filosofi vari, citandone una di Ezra Pound, ovvero "se un uomo non intende correre qualche rischio per le sue idee o le sue idee non valgono nulla o non vale niente lui." Noi Amministrazione, al progetto nuovo Porto ci crediamo e speriamo ci crediate anche voi con la stessa veemenza del Senatore Azzollini. Questa Amministrazione ha il coraggio di portare avanti le proprie idee, le quali sono una prerogativa della sua azione politica e mi stupisco che il centrodestra cittadino, da sempre favorevole alle grandi opere, faccia comunella con il "No grandi opere". Veniamo al nostro Porto. Il mio intervento racconta la storia politico amministrativa del nuovo Porto commerciale, dal suo concepimento sino ai giorni nostri, passando attraverso tutte le Amministrazioni Regionali che si sono avvicendate, il loro approccio all'idea Porto, il loro impegno più o meno fattivo. Ovviamente l'exkursus è supportato da documenti ufficiali. Ho scoperto che correva l'anno 1985 quando la Giunta Regionale affidava l'incarico all'ingegner Nicola Mezzina, all'ingegner Girolamo Garofoli, all'ingegner Pietro Loliva, all'ingegner Corrado Pisani, all'ingegner Angelantonio Sallustio e all'architetto Antonio Renzulli, l'incarico di redigere il progetto generale del Porto di Molfetta. Questi professionisti, a maggio dell'anno successivo, firmavano la convenzione per la redazione del progetto generale esecutivo del Porto di Molfetta, con Salvatore Fitto, nel frattempo divenuto Presidente della Regione Puglia ad aprile 1985. Il progetto, in base alla convenzione firmata con Fitto padre, prevedeva tre fasi. Prima fase: redazione del progetto generale di massima. Seconda fase: verifiche mediante modello fisico e matematico del progetto generale di massima, con onere a carico della Regione Puglia. Terza fase: redazione del progetto generale esecutivo. La Regione Puglia, a settembre 1988, approvava il progetto generale di

massima del Porto di Molfetta, successivamente variato in seguito alle prescrizioni poste dalla Soprintendenza. Il progetto, adeguato alle prescrizioni, veniva trasmesso dai progettisti al Comune e alla Regione il 30 marzo 1989. Come ricorderete, il PRGC del Comune di Molfetta, adottato dall'Amministrazione Guglielmo Minervini nel 1994 e approvato dalla Regione Puglia il 10 maggio 2001, Commissario straordinario Antonella Bellomo, Presidente della Regione Raffaele Fitto, conteneva graficamente il progetto generale del nuovo Porto commerciale, per cui tutti gli amministratori dell'epoca ritenevano che il Comune di Molfetta fosse dotato del Piano regolatore portuale. In quegli anni e sino al 2003, come vedremo in seguito, si riteneva che per eseguire le opere del nuovo Porto commerciale era necessario solo eseguire lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) per sottoporre l'intervento alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'Ambiente. Intanto Antonio Azzollini diventava Vicepresidente della Commissione Bilancio del Senato, dal 17 marzo 1998 al 29 maggio 2001. Il 3 febbraio 2001, la legge 428, dell'articolo 1, comma 2, autorizzava in favore della Regione Puglia, Presidente Raffaele Fitto, la spesa di 3 miliardi di lire per ciascun anno, 2001, 2002, 2003, a valere sul bilancio dello Stato, finalizzata alla prosecuzione dei lavori di costruzione della diga forania del Porto di Molfetta. Il 15 maggio 2001, Tommaso Minervini veniva eletto Sindaco di Molfetta. Antonio Azzollini diveniva Presidente della Commissione Bilancio del Senato dal 26 giugno 2001. A partire dal 30 luglio 2002, con la legge 174 articolo 2, il comune di Molfetta risultava, con cadenza annuale, destinatario di numerosi e cospicui finanziamenti per la realizzazione dei lavori di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della Diga Foranea di Molfetta. La disponibilità e la finalità di tali finanziamenti induceva il Sindaco Tommaso Minervini, il 16 settembre 2002, protocollo n. 35748, ad avanzare istanza alla Regione, Presidente Fitto, per il conferimento di apposita delega amministrativa al Comune di Molfetta, per lo svolgimento di funzioni e compiti concernenti i lavori di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della Diga Foranea di Molfetta. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2051 del 23 dicembre 2002, conferiva la delega richiesta al Comune di Molfetta e il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 169, del 30 dicembre 2002, appena 7 giorni dopo, accettava la delega conferita dalla Giunta Regionale e nominava l'ingegner Balducci responsabile unico del procedimento. Il Comune di Molfetta, acquisita la delega regionale, si rendeva conto che né il nuovo Porto, né il vecchio Porto erano dotati di PRP, adeguato alla legge n. 84 del 28 giugno 1994. Il PRP è il Piano regolatore portuale. Il PRP era fermo al 1949, per cui i lavori di ampliamento del Porto non potevano essere seguiti e neppure il progetto relativo poteva essere approvato, se prima il Comune di Molfetta non si dotava dello strumento di pianificazione e cioè, appunto, del Piano regolatore portuale. A dicembre 2003, con l'emissione della legge n. 350 del 21 dicembre, il Comune di Molfetta era destinatario

di un ulteriore impegno quindicennale di spesa, di 2,5 milioni di euro all'anno, successivamente attualizzati con la Cassa Depositi e prestiti in circa 33 milioni. A novembre 2004, la Giunta Tommaso Minervini, approvava con delibera n. 477 il servizio di ricognizione del fondale marino finalizzato alla bonifica di ordini bellici. Presidente della Regione Puglia diventava nel frattempo, il 27 aprile 2005, Nichi Vendola e Guglielmo Minervini Consigliere Regionale. L'impegno serrato dall'Amministrazione Tommaso Minervini uno, del Senatore Azzollini e del RUP Balducci produceva, il 23 giugno 2005, dopo meno di due anni, il decreto di pronuncia di compatibilità ambientale, relativo al progetto per il PRP di Molfetta, firmato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli, e dal Ministro per i beni e le attività culturali, Rocco Buttiglione. Nel 2005 lo Stato destinava, sempre al Comune di Molfetta, un impegno quindicennale di 1 milione di euro l'anno, attualizzati con la Cassa Depositi e Prestiti in circa 11 milioni. Accadeva che alla Regione, nel 2005, con la elezione di Nichi Vendola Presidente e Guglielmo Minervini Consigliere Regionale, si aveva un rallentamento nel procedimento. Infatti, nonostante la VIA fosse di giugno 2005 e il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici fosse stato espresso il 18 gennaio 2006, n. 202/A, Tommaso Minervini ancora Sindaco, il Piano regolatore portuale veniva approvato dalla Regione Puglia dopo quattro mesi, il 15 maggio 2006, con delibera n. 558, durante il periodo commissariale del dottor Alfonso Magnatta e pubblicato sul BURP n. 69, il 7 giugno 2006, all'indomani della elezione a Sindaco di Molfetta di Antonio Azzollini, avvenuta il 22 maggio 2006. Con il sindacato di Antonio Azzollini, dal 28 maggio 2006, in continuità con l'impegno dell'Amministrazione precedente guidata da Tommaso Minervini, l'attività tecnico-amministrativa del Porto di Molfetta procedeva velocemente. Infatti il 25 settembre 2006 veniva approvato il progetto definitivo, mentre il progetto esecutivo veniva approvato il 13 febbraio 2008. Il 13 aprile 2008 Antonio Azzollini veniva rieletto Sindaco di Molfetta, i lavori di costruzione del nuovo Porto procedevano. Con la legge n. 203 del 22 dicembre 2008 e con la legge n. 191 del 23 dicembre 2009, lo Stato destinava al comune di Molfetta un finanziamento di 12 milioni di euro per l'anno 2009 e ulteriori 12 milioni di euro per l'anno 2010. Alle elezioni regionali del 28 e 29 marzo 2010, Nichi Vendola succedeva a sé stesso e Guglielmo Minervini diventava Assessore Regionale. L'appalto, seppur con difficoltà, a causa del numero di ordigni, procedeva e l'Amministrazione Azzollini decideva di stralciare la restante parte del dragaggio per procedere alle ultimazioni dei lavori senza ulteriori intoppi. La Regione Puglia, su impulso dell'Assessore Regionale Guglielmo Minervini, con deliberazione numero 1214 del 12 giugno 2012, dava avvio alla procedura di revoca della delega. L'Amministrazione Azzollini faceva opposizione. Il 12 giugno 2013 veniva eletta Sindaco Paola Natalicchio, il 21 luglio 2013, il Sindaco eletto teneva un comizio sul lungomare e cito testuali parole: "Ci sono delle inchieste, quindi io non

entrerò nel merito delle inchieste che ci sono e che riguardano l'Ufficio tecnico del comune di Molfetta, negli anni in cui è stato amministrato dall'amministratore che oggi fa i manifesti. Avevo promesso una Commissione verità sul Porto, allora comincio ad esercitare - come dire? - la temporanea portavoce della Commissione verità sul Porto, per raccontare alcuni dati dello stato del nostro Porto. Il 53 per cento dei lavori, siamo a metà dell'opera, un'opera che avrebbe dovuto essere già terminata. Siamo al 53 per cento dei lavori". Il 31 luglio 2013 l'ingegner Balducci si dimetteva da RUP del Porto e al suo posto, il primo agosto 2013, veniva nominato l'architetto Lazzaro Pappagallo. Di qui iniziava una gestione delicata della vicenda e l'opera che doveva essere conclusa ad aprile 2015 si concludeva nel 2023, con costi notevolmente superiori e con opere eseguite in meno rispetto all'apparato originario, interrotto bruscamente a causa del sequestro. In quei tre anni di Amministrazione furono adottati provvedimenti ben più impegnativi per la città di Molfetta e fu avviato l'iter per consegnare il Porto di Molfetta all'Autorità portuale di Bari. Che disgrazia! Infatti il Consiglio Comunale, il 10 dicembre 2014, con deliberazione n. 55, approvava lo schema di protocollo di intesa fra Comune di Molfetta, Autorità Portuale di Bari e Regione Puglia ed autorizzava il Sindaco Natalicchio a sottoscrivere il citato protocollo. Seguiva, ad aprile 2015, da parte della Regione, l'approvazione del protocollo di intesa ed annesso addendum tra la Regione Puglia, il Comune di Molfetta, l'Autorità Portuale di Bari per l'ampliamento della Circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale del Levante. Il 15 maggio 2015 la Procura di Trani revocava il sequestro e restituiva tutte le aree portuali alla stazione appaltante, cioè al Comune di Molfetta. La Procura, con il dissequestro, si liberò di un problema che l'Amministrazione dell'epoca non riuscì a risolvere. Nonostante la stampa amica, le conferenze stampa, nulla di concreto veniva prodotto da quell'Amministrazione e la messa in sicurezza, ormai, non aveva più senso, perché le opere a mare, interrotte bruscamente col sequestro, erano ormai irrimediabilmente danneggiate. Il Sindaco Natalicchio si dimetteva e la città di Molfetta fu costretta al commissariamento prefettizio per più di 13 mesi. La gestione commissariale è stata devastante, un anno di parole e chiacchiericcio, niente fatti per Molfetta e per i suoi cittadini, la fortuna è stata la elezione a Sindaco di Tommaso Minervini nel luglio 2017. Iniziava con lui una nuova era, riprendere le fila del Porto dopo oltre 10 anni e inserirsi in un momento delicato e particolare non è stato facile, ma lui ci è riuscito. Nel frattempo, dopo il collocamento a riposo dell'architetto Pappagallo, si sono avvicendati due nuovi RUP per i lavori del nuovo Porto. Dal primo dicembre 2018 al 30 dicembre 2019, l'ingegner Michele De Candia e dal 30 dicembre 2019 l'ingegner Alessandro Binetti. Con Tommaso Minervini i lavori, ormai non più lavori di messa in sicurezza ma di prima fase, sono stati eseguiti e sono stati ultimati. Ora sono in Corso la seconda fase dei lavori, che vede anche l'impegno del Consigliere Regionale

Saverio Tammacco. Buon lavoro. Grazie per l'attenzione e mi scuso se sono stato un po' lungo.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola la Consigliera Anna Maria Gagliardi.

Consigliera Anna Maria Gagliardi

Buonasera a tutti. Buonasera Sindaco, Assessori, Consiglieri, Città. È interessante che io intervenga dopo questa lunga cronistoria, perché questa lunga specifica cronologica, che individua soggetti politici, definisce proprio un arco temporale molto lungo e delle grandissime continuità e soprattutto delinea, ancora una volta, che Molfetta, in questi anni, sul tema del Porto non ha mai avuto una visione strategica. Non ha mai costruito una strategia e una corretta tecnica di gestione. Quando chi fa il mio mestiere, quindi chi è pianificatore o progettista, deve analizzare le carte - ahimè - non ascolta soltanto la maggioranza o l'opposizione, analizza e studia i documenti. Ecco, iniziamo ad analizzare e a studiare i documenti per renderci conto che questa città continua ad avere una gestione del Porto come se fosse un elemento estraneo, un animale estraneo, interno al proprio corpo. È una parte che riconosce, individua, a cui non dà una relazione, non stabilisce, non individua le radici, non individua gli elementi di continuità. Quando noi dobbiamo guardare un'opera pubblica o pensare di realizzare una strada, come le strade dell'ANAS, mai e poi mai pensiamo che l'Ufficio tecnico comunale debba istruire e debba realizzare dalla progettazione all'esecuzione. L'abbiamo visto nel precedente Consiglio Comunale, dove c'era una progettazione dell'ANAS, della rotatoria, con individuazioni di quantificazioni economiche e di impegni di spesa da parte del Comune e tecnicamente quella rotatoria era stata progettata dall'ANAS. Ecco, il Porto è un'infrastruttura come una strada, come un rondò. Il Porto ha bisogno di una costruzione strategica, di una visione strategica di assieme. Scusatemi, ma io non mi affeziono ai politici che si succedono a livello regionale o a comunale, cerco di capire se la città ha un suo riscontro rispetto alle necessità. Se le economie di questa città partono e vedono una realizzazione in relazione alla cantieristica, in relazione alle attività portuali, in relazione alle attività pescherecce, in relazione alle attività turistiche, nulla di tutto ciò. Una successione di azioni e cronistorie, oltretutto mal gestite perché, appunto, dal 2002 ad oggi troviamo due interventi della Procura molto ma molto importanti e interventi ed interventi e azioni che hanno compromesso assolutamente gli uffici tecnici comunali. Mi chiedo: è stato applicato un approccio preventivo e il risk management rispetto alla gestione di questa infrastruttura e di questi importanti appalti, o è mancato un approccio manageriale rispetto alla legge

190 del 2012 e quindi un codice etico di gestione amministrativa e assolutamente pulita e trasparente di questi atti? Visto che è l'opera più importante di questa azione politica, di questa Amministrazione. Nel frattempo i dirigenti che si sono succeduti, si sono tutti interfacciati e hanno dovuto tutti subire un'opera che forse non dovevano gestire loro, un'opera che doveva essere gestita da chi ha competenze specifiche nel settore, perché né un ingegnere, né un architetto, né tantomeno un urbanista, possono gestire un cantiere complesso come quello del Porto. Tanto più se questa localizzazione è stata un'erronea localizzazione, legata alla presenza delle bombe, ancora una volta, questa città non si è guardata, non si è studiata, non ha capito e compreso la cittadinanza e il territorio in che direzione andavano. Tutto questo è ancora deludente, perché vuol dire che non c'è un sistema mare in cui l'Amministrazione si relaziona. Abbiamo visto uno studio costi benefici di quest'opera? Abbiamo verificato effettivamente le ricadute sul territorio? Tutti deridono, l'Amministrazione deride quando abbiamo parlato di gestione dell'Autorità portuale, però io vorrei sottoporre questo articolo, che è uscito tempo fa, in cui si diceva che i porti gestiti dall'Autorità Portuale del bacino meridionale erano dei porti in incremento, dei porti che avevano dei finanziamenti. Allora, come sempre, il molfettese tipo, quando pensa di essere nel giusto o quando pensa di poter imporre la sua visione, perché qui c'è un problema di imposizione di visione, non fa altro che denigrare e sorridere alle comunicazioni, invece di capire esattamente in che condizione oggi è la città, in che condizione oggi sono gli uffici tecnici. Veramente, diciamo, mi preoccupa e, da un punto di vista proprio della mia professionalità, sono vicina ai dirigenti che si sono succeduti, che si succederanno, perché è un'altissima responsabilità, è un'altissima responsabilità non soltanto etica ma soprattutto non è possibile lasciare dei dirigenti che assolvano nei tempi, quali? I tempi della gestione di un'opera pubblica sono dei tempi di attenzione, in cui i materiali devono essere analizzati, in cui le verifiche devono essere fatte e non c'è la necessità del post su Facebook. C'è la serietà dei professionisti. Qui arriviamo alla visione, alla mancanza di un approccio sistemico, ad una visione di sistema, ad una visione in cui si parte dallo studio del contesto, perché, scusatemi, qui non andiamo a cronologia, qui dobbiamo studiare il territorio, dobbiamo studiare il contesto territorio di mare e di terra e dobbiamo capire rispetto alle profondità dei fondali e alla reale fattibilità delle opere, cosa quest'opera porterà. A cosa servirà quest'opera. È inutile sorridere. Dobbiamo essere seri e questo Consiglio Comunale, mi dispiace che non sia considerato da parte di tutti, da parte di tutti, un Consiglio in cui si danno delle risposte alla città. Perché noi vogliamo questo, vogliamo che si parli di Porto e capire esattamente quali sono i tempi, capire esattamente a cosa serve e capire a chi risponde questo Porto. Ci sono una serie di realtà fondamentali nel nostro territorio, che partono... mio padre ha lavorato su questi temi per tutta la sua

vita e sin dall'inizio ha subito detto "quel Porto è sbagliato". Perché ce l'ha detto il Consigliere Lanza, è stato fatto solo da ingegneri, non c'è mai stato un approccio interdisciplinare. Ragazzi, questo è un errore fondativo di questo progetto. Quindi, qual è la visione di sistema? Qual è l'azione e il business plan che supporta e sottende a questa scelta? A chi è rivolto questo Porto? E ancora una volta dobbiamo avere una carneficina di altre competenze tecniche? Mi auguro di no e mi auguro che ci sia una reale consapevolezza da parte dell'Amministrazione che forse, a questo punto, è arrivato il momento di scegliere. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Ha chiesto la parola il Consigliere Mastropasqua.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Grazie, Presidente. Illustrissimo Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, signori dirigenti e funzionari e cittadini tutti, preliminarmente avevo promesso al Presidente Amato, quindi lo faccio, voglio partire dai ringraziamenti, così cerchiamo anche di far capire, di smorzare un po' così i toni e questo clima comunque pesante in cui stiamo svolgendo questo Consiglio Comunale. Giustamente, perché le tematiche sono importanti. Faccio i ringraziamenti innanzitutto alla maggioranza, perché è chiaro che avrebbero potuto non presentarsi, nascondersi all'Amministrazione, perché qui è pronta, sta ascoltando le nostre critiche dure, i nostri ragionamenti; ovviamente i colleghi di minoranza, perché insieme a noi ci siamo posti una serie di problemi e abbiamo studiato approfonditamente la questione. Quindi ritengo che quest'oggi, io faccio ormai il Consigliere Comunale da... sono impegnato in politica da tempo, quest'oggi possiamo dire che è una vittoria della politica, che finalmente in Consiglio Comunale parliamo di politica e dei problemi della città di Molfetta. Non ringrazio il Sindaco, non per maleducazione, anzi lo ringrazio, diciamo così, a fiducia, perché non l'ho sentito e non so cosa dirà ma sono convinto, appunto, che risponderà a quelli che sono i quesiti e alle nostre preoccupazioni, quindi lo ringrazio preliminarmente. Con riferimento ai punti all'ordine del giorno, mi riporto alle posizioni dei Consiglieri Logrieco e Binetti che condivido e non mi ripeterò nelle medesime considerazioni. Cercherò di presentare all'Aula e ai cittadini la questione Porto e appalti, la mia riflessione critica sulla situazione che il Comune di Molfetta sta vivendo, senza lasciarmi prendere da considerazioni inutili, futili o dannose contro chicchessia. Noi teniamo distinti politica e attività giudiziaria, che non ci compete. Noi siamo impegnati a fare politica a Molfetta, dura e seria, nei limiti della critica politica ci muoviamo e ci muoveremo, in città, certo, pubblicamente, perché la città ha necessità di sapere cosa avviene nel Palazzo di

Città, con il rispetto verso tutti, verso la politica, verso i dirigenti, qualcuno mi chiede, mi dice: "Lascia perdere i dirigenti". Va bene. Va bene. Ma non devono essere i custodi della politica ma dell'Amministrazione. Ma, va bene. La politica deve far la politica, i dirigenti devono essere sempre terzi e imparziali, come sono convinto che lo siano, noi abbiamo degli ottimi dirigenti, tutti bravi e sempre impegnati seriamente sui problemi della città. I lobbisti devono fare i lobbisti e devono stare lontani dalla politica. I lobbisti devono fare la loro attività, lecitamente, all'interno delle procedure, all'interno di ciò che possono fare ma, Sindaco, sono sicuro che sarà d'accordo con me, sono posizioni incompatibili. Chi fa il lobbista non può fare la politica, tantomeno attivamente. Poi, se il confronto, caro Sindaco, lo volete trasformare in lite, spostandolo in altri campi, signor Sindaco, signor Assessore De Candia, signor Assessore Capurso, non abbiamo problemi, non abbiamo paura, anzi ci invitate a nozze. Avremo la scusante di dire che non siamo stati noi i primi. Noi abbiamo la gioia di pensare e di essere liberi di scegliere e di rappresentare Molfetta, perché Molfetta non siete soltanto voi. Diciamo che oggi siamo un pochino più sereni, dopo le notizie di ieri pomeriggio, che umanamente ci e mi toccavano nel profondo. Non ho voglia di alzare i toni e di replicare, nonostante il Consigliere Binetti e il Consigliere Logrieco mi spingano a farlo, ai bravi Consiglieri di maggioranza, sempre pronti a difendere, giustamente, il proprio Sindaco e la propria Amministrazione. Tantomeno a fare strumentali polemiche sulla vicenda, perché ritengo importante che quest'oggi l'Amministrazione si confronti con le opposizioni in Consiglio Comunale, come sta avvenendo, per tentare di comprendere meglio la situazione e tentare di individuare una strada, semmai insieme. Da questa necessità deriva la richiesta di Consiglio Comunale urgente, non certo da quella di processare il primo cittadino. Le vicende giudiziarie le conosciamo solo attraverso la lettura dei giornali e almeno noi non abbiamo contezza precisa della questione e delle questioni. Per questo abbiamo chiesto all'Amministrazione di riferire in Aula in merito ai dati in suo possesso e per la precisione dei dati concessi ringraziamo il Segretario Generale. Resta fermo il mio rispetto per le Forze dell'Ordine, per il lavoro degli inquirenti e dei giudicanti, ma resta fermo il mio ferreo garantismo verso gli indagati. Per tale motivo non ho intenzione di commentare le vicende, in alcun modo. Ricordo a me stesso come il garantismo sia espressione della nostra Costituzione e di una concezione liberale del diritto. Mi è sempre piaciuta una frase "Il garantismo è la legge" poiché fa parte delle sue regole e delle sue forme. Al contrario del giustizialismo, ritengo che neghi la nostra carta costituzionale, è pericoloso, poiché può portare a reazioni pericolose, inaspettate, a reazioni emotive, a rancori sociali e pulsioni nevrotiche incontrollabili. Ciò detto rappresento la mia preoccupazione per l'opera Porto, che di sicuro rappresenta il futuro della nostra città, ma anche il passato e la nostra identità. Sono d'accordo, Sindaco, sì, sono

d'accordo, è un'opera che Molfetta attende e che dobbiamo portare avanti e concludere il prima possibile, al fine di attivare quell'opera e lavorare allo sviluppo effettivo del nostro Porto e dell'economia del mare ad esso connessa. Detto questo, ulteriori temi voglio portare all'attenzione del Consiglio Comunale. Innanzitutto come cittadino dico che attendiamo da giorni dall'Amministrazione un intervento del primo cittadino, delle risposte su quanto è accaduto. Ovviamente avremmo gradito delle proposte, delle idee, semmai anche da condividere, ove si riterrà su come procedere. Come cittadino avrei voluto essere innanzitutto tranquillizzato dal primo cittadino sull'intera vicenda Porto, per le ultime vicende. Non abbiamo ben capito la sua posizione e ovviamente quella dell'Ente che definirei ondivaga e poco chiara. Innanzitutto non sappiamo se l'Ente abbia proceduto o meno a controlli sugli sversamenti. A me piacerebbe saperlo, a prescindere da ciò che emergerà, che emerge dalle notizie di stampa sulla vicenda giudiziaria e da ciò che i Giudici decideranno. Nei nostri procedimenti che diamine abbiamo? Questa è la domanda. Abbiamo fatto controlli, uno, zero, cinquecento, seicento? Come sono stati questi accertamenti? Abbiamo mandato indietro qualche camion? Abbiamo vigilato? Queste sono le domande e sono le cose che avrei voluto sentire dall'Amministrazione. Se sì, mi sarebbe piaciuta da parte sua una difesa dell'Ente e delle sue articolazioni. Altri Sindaci hanno fatto altro, con coraggio, rispetto a quello che ha fatto lei, forse esagerando anche in garanzia, in generosità, in casi simili, giudiziari. Lei, di certo no. In questa vicenda, signor Sindaco, lei dà l'impressione di essere in grandissima difficoltà, di volersi barcamenare tra posizioni opposte e non conciliabili. È passato in pochi giorni, da posizioni o meglio da azioni, direi colpevolista o presunte tali, a posizioni garantiste e innocentiste. Prima iniziamo con le colpevoliste. Ha provveduto con la nomina immediata di un avvocato per tutelare l'Ente contro, cito "quali persone offese la Giunta o quantomeno soggetti danneggiati da reati ascritti ai soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento penale". Quindi anche contro i suoi collaboratori e dipendenti dell'Ente. Poi, altro provvedimento, con la rotazione dei dirigenti che ho reputato inopportuna ed errata in quel momento, ossia quando si attendeva la decisione del GIP. Mi hanno fatto arrabbiare questi atti, lo ammetto. Inconcepibili! In quel secondo, secondo me, in quel momento, secondo me, occorreva stare fermi e attendere le decisioni o al massimo nominare il nuovo RUP del Porto per eventuali esigenze, *ad interim*, un sostituto, un garante. Ieri, poi, invece, abbiamo letto un messaggio pubblico con il quale si è sbracato a favore della Magistratura, ritornando, probabilmente, garantista. Insomma, ritengo che non abbia fatto una buona figura come rappresentante della nostra comunità. Del resto, mi consenta la polemica, per "Appaltopoli" nel 2021, con reati ben più gravi, non ha fatto nulla, è rimasto silente. Questo glielo dico non per offenderla, ma perché il garantismo è una cosa seria, non solo con gli amici. Cosa ha fatto invece, la questione Porto? A mio dire, a nostro

dire, solo ed esclusivamente mosse mediatiche, sbagliate e dettate dalla fretta. È un intervento tardivo, se non erro è del 31 ottobre, sul settore appalti. A mio dire, almeno *prima facie*, non decisivo. Infatti, sulla nomina dell'avvocato Michele Laforgia, mi consentirà di spendere qualche parola. Sicuramente ottimo professionista, di indubbio valore, persona per bene, mi dicono, io personalmente non lo conosco ma non ho dubbi di dubitare sulla onestà e correttezza del collega. Ma mi permetta di esprimere i miei dubbi sulla circostanza che lo stesso possa accettare l'incarico. Ecco perché una mossa affrettata è mediatica. Anche perché, per costituirsi parte civile avevamo tempo. Mi è sembrata una mossa inopportuna, perché coinvolge, sì, un serio professionista ma anche un politico, impegnato, che pare voglia candidarsi a Sindaco di Bari. È un avvocato che - ahimè - potrebbe mantenere profili di incompatibilità poiché in probabile conflitto di interessi con la nomina fatta da lei, per difendere e patrocinare il Comune di Molfetta. Mi risulta di fatti che lo stesso procedimento, che lo stesso professionista nominato stia attualmente difendendo diversi indagati nei procedimenti di "Appaltopoli" del 2021, che ha interessato il comune di Molfetta e addirittura pare difenda o abbia difeso, l'ingegner Massimo Guido, nominato supporto a RUP del Porto, nel procedimento afferente il monitoraggio marino, dove il Comune è parte offesa e sarà forse parte civile. Lo stesso supporto, Guido, non indagato nei procedimenti di questi giorni, pare sia però ampiamente citato nei provvedimenti di questi giorni. Ancora più grave, questo è il mio rimprovero maggiore, da un punto di vista emotivo, mi risulta che il collega Laforgia difenda uno o più imputati condannati, soggetti comunque coinvolti, imputati, condannati, non ho una notizia certa, sicuramente soggetti coinvolti in uno dei processi simbolo per Molfetta, una di quelle storie che ha colpito Molfetta nell'anima in questi anni, il processo Truck Center, dove hanno perso la vita alcuni operai e cittadini e dove il Comune di Molfetta, signor Sindaco, è costituito parte civile. Lei, signor Sindaco, sulla Repubblica del 3 marzo 2021, ha dichiarato: "Molfetta per loro e per le loro famiglie chiede ancora giustizia. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi affinché non accada più". Ovviamente siamo d'accordissimo con lei. Lei ha affidato la tutela dell'Ente a un bravissimo avvocato, persona per bene, onesta, lo ribadisco. Ma che difende, ripeto, soggetti coinvolti in questo procedimento. Quindi la nomina non mi sembra, onestamente, diciamo così, conforme ai Principi deontologici e alla normativa, perché il collega è in palese conflitto di interesse e mi sembra anche inopportuna, non mi faccio andare oltre con la spicciola demagogia nel richiamare il Truck Center. Chiedo agli Uffici, ovviamente, al Segretario Generale, di verificare eventuali incompatibilità e se del caso provvederà alla nomina di altro difensore. Sindaco, quando si sbaglia è meglio ammetterlo ed andare avanti e non pasticciare. Oltretutto, mi permetta, nomina un penalista ma credo che un amministrativista, forse, potesse essere più opportuno, per quanto Laforgia appartenga a uno studio multidisciplinare.

Per quanto riguarda il procedimento di nomina dello stesso professionista, mantengo delle forti riserve sulla regolarità dello stesso. Mi piacerebbe avere la conferma della regolarità del procedimento dal Segretario Generale e dal dirigente competente. Perché? Perché, a ben vedere, nel leggere la documentazione sulla nomina del collega, lei ha nominato, affidare l'incarico legale "di assistenza e supporto per garantire la legittimità e la correttezza amministrativa dei lavori e dei relativi procedimenti" oltre ad avergli affidato, diciamo così, la tutela dell'Ente, per quanto riguarda il diritto di immagine e la futura costituzione di parte civile. Anche nell'atto di Giunta, di indirizzo, "dare mandato al Sindaco di nominare un legale di riconosciuta professionalità e autorevolezza, che assista e supporti il Comune di Molfetta, per portare avanti i lavori e i procedimenti relativi alla realizzazione del nuovo Porto commerciale". Sostanzialmente lei ha affidato, con un suo atto, non un incarico fiduciario, ma un servizio, parliamo di servizi legali che rientrano, a mio dire, ma ripeto, sono pronto a confrontarmi con il Segretario Generale, con gli Uffici se del caso, e ovviamente a ritornare sulle mie posizioni, ma la questione l'ho vista abbastanza bene, rientra all'interno del Codice degli appalti pubblici. Siamo ben oltre la semplice nomina di un avvocato. Lei ha erroneamente individuato, con un suo atto - perché se ho ragione io dovrebbe essere competente, ovviamente, il dirigente - un avvocato, per attività di supporto e assistenza. Quindi, secondo noi, secondo me, quella nomina è assolutamente irregolare. Ovviamente chiedo, ripeto, agli uffici, al Segretario Generale, di verificare la questione. Diciamo che se questa nomina fosse avvenuta col precedente Codice degli appalti, non c'era alcun dubbio, ma in realtà, a un approfondimento dell'attuale Codice degli appalti mi sembra che rientriamo esattamente nella stessa fattispecie. Quindi, il professionista andava... la nomina del professionista doveva rientrare all'interno, ripeto, della competenza del Codice degli appalti, competente ad emettere il provvedimento era, secondo me, un dirigente, non il Sindaco di Molfetta, dovevano essere seguite, sto semplificando, ovviamente, per consentire un minimo ai cittadini di seguirci, con le procedure dettate dal Codice degli appalti, degli appalti pubblici. Oltretutto vi è anche un problema, secondo me, legato al valore, cioè sostanzialmente ha affidato con atto suo un appalto di servizi, questa è l'impressione che abbiamo noi. C'è anche un problema di valore, l'indeterminatezza sia della prestazione, perché con quella formula, sostanzialmente, l'avvocato Laforgia dovrebbe fare qualunque cosa per qualunque tempo e per qualunque procedimento, sia in campo stragiudiziale che giudiziale. Poi c'è un problema di valore, perché è chiaro che, io ho provato a fare una simulazione, un'assistenza stragiudiziale del genere potrebbe valere se la parametrano all'opera Porto, 160/170 milioni più o meno, se non ho letto male, in delibera. Parliamo di incarichi di 200, 250, 400 mila euro, cioè incarichi di valore esagerato, quindi ben oltre la somma dei, non ricordo se è 140 o 130 mila euro per l'affidamento diretto. Ma, ripeto, al

di là di questo ritengo che sia stato fatto un grave errore nella nomina e come tale chiedo, ripeto, al Segretario Generale, di approfondire la vicenda, la questione e ovviamente di provvedere.

Detto questo, mi avvio alla conclusione, perché? Perché abbiamo la questione proposte, abbiamo necessità, ho la necessità, abbiamo la necessità di ascoltare le proposte da lei, signor Sindaco, perché lei ha il dovere, sì, di avere ascoltato l'opposizione e le tante cose che abbiamo detto e di capire, di dirci come vuole procedere, dove vuole andare. Alla proposta degli amici del centrosinistra, Gagliardi, Azzollini, Spaccavento, Gagliardi, Infante, di restituire la delega alla Regione, io le rispondo, ovviamente, provocatoriamente, sono tutti come la pensiamo noi. È chiaro, se non siete in grado di portare avanti l'opera non avete altra alternativa, se non riconsegnare l'opera alla Regione. Se invece avete, abbiamo, come comunità, come Consiglio Comunale, delle proposte, è il momento,... dico oggi, ma in questo momento storico, di uscirle. Bisogna, però, di proposte shock, Sindaco, possiamo procedere nello stesso modo in cui abbiamo proceduto fino ad ora. Forse è il momento di capire che un'opera di 170 milioni non può essere gestita senza un ufficio Porto, strutturato, quindi vi è la necessità di pensare a qualcosa, pensare a come rispondere se il Comune di Molfetta, ripeto, intende proseguire nella costruzione del Porto e finire quest'opera, inventarci qualcosa che può essere, così poi non ci dicono che non abbiamo fatto nessuna proposta, la costituzione di una Task Force, di un vero ufficio Porto, di professionisti esterni, di una società di revisione delle procedure, come esiste in tantissime Pubbliche Amministrazioni, in mutuare ciò che è il nuovo Codice degli appalti, dove si parla di responsabili di fase, di procedimento. In sostanza, la proposta, Sindaco, è quella, dobbiamo inventare, dovete proporci, dobbiamo pensare se, ripeto, il Comune di Molfetta vuole portare avanti quest'opera, un modo nuovo di andare avanti, non si può, di certo, proseguire come abbiamo fatto fino ad ora. Io non amo, Sindaco, queste sovrastrutture tecniche, che un po', ripeto ho citato. Non amo. Non mi non mi fanno impazzire le Task Force, non mi fanno impazzire le consulenze, non mi fanno impazzire le società di revisione delle procedure, non mi non mi fanno impazzire stuoli di consulenti, però non credo che vi siano alternative. Abbiamo la necessità su tutte le opere pubbliche e sul Porto in particolare, Sindaco, di alzare le tutele, le garanzie e di blindare le procedure. Sindaco, ora dobbiamo farlo, poi ci ritroveremo nuovamente nel caos.

Presidente Robert Amato

Grazie.

Consigliere Pietro Mastropasqua

Ho dimenticato, chiedo scusa, prima di... sì. chiedo scusa veramente. Presidente. devo dare soltanto notizia che nel mentre iniziavamo il Consiglio Comunale c'è stato un comunicato dell'Associazione Avvocati di Molfetta che, in un qualche modo, mi limito semplicemente a riportare qualche frase, pone attenzione un po' sulla nomina, diciamo così, dell'avvocato Laforgia, sempre con massimo rispetto verso il collega, ribadendo, innanzitutto una questione molto importante, che è simbolo di legalità, non è soltanto l'Avvocato Laforgia, ma tutta l'Avvocatura e tutta l'Avvocatura molfettese. Poi, per quanto riguarda il suo provvedimento sindacale, leggo mezzo rigo: "Nel merito del provvedimento sindacale, tenuto poi conto tenuto della normativa di settore, l'Associazione Avvocati Molfetta osserva che l'incarico affidato si atteggia, in sostanza, quale incarico di assistenza e supporto, per garantire la legittimità e correttezza amministrativa dei lavori e dei procedimenti relativi al nuovo Porto commerciale, piuttosto che finalizzato alla mera tutela dell'Ente e dell'Amministrazione Comunale, nella vicenda in questione, al punto da giustificare una scelta ancorata a ragioni esclusivamente fiduciarie. Per tale motivo l'incarico in questione richiederebbe non solo che il soggetto affidatario sia dotato di specifiche competenze professionali, relative al settore di riferimento, oggetto dello stesso incarico, ma anche che appresti una specifica organizzazione, con assunzione del rischio, diretta a soddisfare le specifiche esigenze dell'Ente, imponendo che lo stesso venga individuato con le procedure di scelta del contraente, stabilite dalla richiamata normativa di settore. Detto questo. ho concluso il mio intervento. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Mastropasqua. Chiudiamo la fase degli interventi con l'intervento della Consigliera Petruzzelli.

Consigliera Annalisa Petruzzelli

Buonasera a tutti. Il mare è una delle infrastrutture più strategiche di cui l'Italia dispone e Molfetta, dalle sue origini, è città del mare, è nata sul mare. Il mare rappresenta per la nostra città la sua vocazione, la sua cultura, l'elemento fondante e il Porto non può che rappresentare, per questa città, l'opportunità più radicata di crescita e di sviluppo. Un rilancio culturale, strategico ed economico in cui questa Amministrazione ha sempre creduto. Ricordo, Sindaco, nel 2017, quando lei si è insediato, come si presentava il mare e il Porto. Il primo con una qualità dell'acqua fortemente inquinata, causa depuratore. Il secondo una discarica di pietre, causa sospensione dei lavori. Ricordo come negli anni precedenti vi fosse stata la chiara volontà politica di non sbrogliare quella intricata matassa che teneva ingessato il

nostro Porto. Ricordo le polemiche. Ricordo lo slogan, scritto a caratteri cubitali, nero su bianco "No grandi opere". Sentimento condiviso da taluna ideologia strettamente imparentata con l'altra del "no a tutto". La stessa ideologia che poi fa del principio del bene comune la propria politica, ma poi fa politica che quel bene comune l'ostacola. Perché quella grande opera, questa grande opera, il Porto, per chi non lo avesse ancora capito, è chiaramente un bene Comunale, è un bene comune della collettività tutta. La storia non si cancella e la storia di questa città narra plasticamente, Sindaco, della sua volontà a far sì che i lavori del Porto potessero riprendere. Sappiamo degli enormi sacrifici di impegno sociale e umano suo e di chi l'ha accompagnata. Sappiamo come ha sempre creduto che questa fosse l'opera più strategica per il Comune di Molfetta, un'opportunità unica di sviluppo. Allora, condividendo questa sua grande visione, se potessi scrivere io il mio slogan su questo Porto sarebbe: "Destinazione futuro". Destinazione futuro perché il Porto è l'infrastruttura che verrà consegnata e resterà per sempre a servizio delle generazioni future, anche quando finirà l'impegno pubblico e politico di ciascuno di noi, membri di maggioranza e di minoranza e su quella sedia si avvicenderanno altri rappresentanti. Destinazione futuro perché il Porto è l'opera che ha portato in questa città la ZES e la Zona Franca Doganale, proiettandola a diventare nel Basso Adriatico una delle più importanti stazioni logistiche di merci. Destinazione futuro, perché il Porto con il collegamento ferroviario consentiranno il trasporto merci - mare - ferrovie, abbattendo quello odierno su strada, consentendo un abbattimento dei costi e dell'inquinamento ambientale. Perché per riportare i fatti ai dati certificati, a differenza di come, invece, qualcun altro fa, ricordo che il trasporto su strada è responsabile del 71 per cento delle emissioni totali di CO2 prodotte dal settore dei trasporti in Europa. Non lo dico io, quale membro di maggioranza, ma lo certifica l'Agenzia Europea dell'Ambiente. Destinazione futuro, perché il Porto è la più grande infrastruttura che si proietta sul futuro della nostra città, su quello strategico e strutturato, perché, colleghi, come più volte rimarcato in questa Assise, in una situazione di decrescita demografica globale, i pochi giovani lasciano le nostre comunità del Sud per trovare lavoro altrove e se non sviluppiamo la capacità di trattenerli qui, creando lavoro e quindi redditività che garantisca il mantenimento delle nostre comunità, per città come Molfetta non vi sarà nessuna "destinazione futuro" ma il ricordo sbiadito del passato e il rammarico di quello che, come politici amministratori, avremmo potuto fare ma non abbiamo voluto fare. Ecco quindi alcune delle ragioni per le quali questa Amministrazione ha da sempre creduto che il Porto fosse l'opera più strategica per Molfetta, che va portata a compimento e va consegnata alla sua comunità e alla sua storia. Questo, in risposta a chi parlava di strategia prima. Questa nuova vicenda giudiziaria, sulla quale tutti confidiamo che la Magistratura possa quanto prima fare chiarezza, sconsiglia tutti e considerando che

vede il Comune tutto parte lesa, vittima, mi lascia perplessa la convocazione di questo Consiglio da parte delle Forze di opposizione, soprattutto da parte sua, collega Mastropasqua, e dai colleghi di centrodestra. Non comprendo politicamente questa convocazione, colleghi, perché proprio voi siete stati promotori di questa grande opera e i primi ad aver subito la sospensione dei lavori. Non la comprendo politicamente, collega Mastropasqua, perché proprio lei, nel 2014, sul tema Porto, allora bloccato, insieme a tutti i rappresentanti di centrodestra, allora all'opposizione, iscrivevate, proprio come oggi, un punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 10 dicembre, guardi, sul quale io, personalmente, ne ho apprezzato pienamente l'argomento, con il quale accusavate, lei forse era proprio seduto in quella zona, con il quale accusavate chiaramente l'Amministrazione di centrosinistra di fare i processi sulla stampa e nelle trasmissioni televisive nazionali. L'accusavate chiaramente e aspramente di grave incapacità politica e amministrativa. L'accusate chiaramente aspramente di immobilismo e la impulsate, proprio l'Amministrazione di centrosinistra, affinché ponesse in essere ogni azione volta a far dissequestrare e ripartire i lavori bloccati. Non la comprendo politicamente, perché, colleghi, sedete al Governo nazionale in questo momento e siete sostenitori delle stesse soluzioni strutturali, efficienti e di lunga durata che questa Amministrazione, con il Porto, vuole promuovere. E mi fa piacere che i colleghi di centrosinistra, che stasera sono tutti interessati alla conclusione dei lavori del Porto, non abbiano invece decisamente manifestato lo stesso interesse, che sarebbe stato molto più utile, durante la loro Amministrazione. Forse oggi i lavori sarebbero in uno stato sicuramente più avanzato. Quindi, alla luce di tutti gli interventi dei colleghi dell'opposizione ascoltati, lasciatemi dire che leggo questa convocazione solo come una campagna elettorale dal tono improntato all'argomento contro l'uomo, contro quel Sindaco e contro la sua credibilità, un tifo contro tutte e tutti, che cela un altro tifo venuto fuori quando qui, stasera, da parte di qualche collega di centrosinistra, è venuta giù la maschera. Un tifo chiaro a favore dell'Autorità portuale. Colleghi, un Sindaco rappresenta la prima fila dell'impegno politico, il volto più vicino dello Stato, chiamato a dare risposte concrete e questo Sindaco ha chiaramente risposto di voler attuare scelte strategiche. Ha chiaramente risposto di voler completare il Porto nel pieno della legalità. Ha scelto il fare al non fare, ha scelto un approccio pragmatico il luogo di uno polemico e paralizzante, volto alla deresponsabilizzazione politica-amministrativa adottata da altri negli anni precedenti e valutata poi, sappiamo tutti come, dai nostri cittadini. Questa è storia! I provvedimenti sono lì e la storia non si cancella. Colleghi, e mi avvio alla conclusione, per come la vedo io, la polemica non è una politica, l'inerzia non è una politica, il rinvio non è una politica e oggi non c'è più spazio per perdigiorno e politici che pensano di fare inchieste e processi sui social e nelle Assise Comunali

e che pensano di risolvere i problemi del mondo solo con ritagli di paginette di giornali, comunicati e post.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliera Petruzzelli. Chiudiamo la discussione di questo punto con l'intervento del Sindaco.

Sindaco Tommaso Minervini

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri e tutti quelli che ci ascoltano. Certo, non è stata per me una serata facile, come dice il PNRR, ci vuole una grande dose di resilienza in una serata del genere ad ascoltare, ma era nostro dovere, noi siamo qui, abbiamo garantito la legittimità della seduta, perché era doveroso dibattere, perché noi non vogliamo fuggire rispetto alle nostre responsabilità e agli impegni che abbiamo nei confronti della città. Non abbiamo paura delle discussioni. Proviamo a fare un po'... proverò. forse non ci riuscirò, ad aggregare per argomenti e a fare chiarezze fra le cose, diciamo non dico vere, le cose che meritano delle riflessioni rispetto alle questioni più elettoralistiche che reali. Cominciamo subito dalla questione, andiamo per aggregati così risponderò un po' a tutti i Consiglieri, dalla questione del dirigente. La rotazione del dirigente è stata assunta, intanto c'è stato un provvedimento del responsabile dell'anticorruzione di questo Comune, che è il segretario Comunale, dopodiché, siccome si legge benissimo nel mio decreto di rotazione, c'è scritto che questo è stato fatto "a tutela del dirigente" e non il contrario e non tutto quello che avete detto voi. È stato fatto a tutela del dirigente, è stato fatto anche per riflessioni - come dire? - fatte da legali, processuali, eccetera, eccetera ed è stato fatto a tutela del dirigente. Vedete, mi avete detto di tutto, ma la cosa che mi ha fatto più male, proprio, veramente, mi ha colpito nell'anima è quell'affermazione del Consigliere Binetti, io distante dagli uffici. Ma voi non sapete quanto io assumo anche responsabilità che non sono mie, a tutela di tutti i dirigenti e di tutto il personale di questo Comune. Questa è la falsità più brutta che questa sera mi è stata pronunciata. Tant'è vero che ho detto non prendetevela coi dirigenti, non prendetevela con i dipendenti, prendetevela con me. Con me, col Sindaco, perché noi abbiamo dei dirigenti di alta professionalità, di alta correttezza e di alta moralità. Quindi questo, per chiarezza, era un provvedimento a tutela. Ora, che qualcun altro dice "bisogna ricevere chiarezza" io non posso parlare dell'indagine, non voglio parlare dell'indagine, non debbo parlare dell'indagine, ma la chiarezza l'ha fatta in 12 giorni, nemmeno in 12 giorni, la stessa Magistratura, almeno per quanto ci riguarda, perché in questa vicenda siamo vittime e in altri contesti, magari in altre città, ci si sarebbe schierati con

l'Amministrazione, per questo probabile eventuale danno. Perché voi leggete i giornali, io non posso leggere, non possiamo fare una discussione sui giornali. Aspettiamo di capire. Una sola cosa posso dire, e rispondo ai vari Consiglieri che hanno detto "che ha fatto l'Amministrazione?", posso soltanto dire che non c'è stata inerzia, questo lo posso dire e che è la ragione per la quale, poi, in 10 giorni il GIP ha fatto quel provvedimento. Non posso, non voglio, non debbo entrare nel merito, posso soltanto dire che non è vero. L'Amministrazione ha fatto quello che ovviamente i tecnici, non il Sindaco, hanno ritenuto di dover fare e che, appunto, dalle notizie anche dei vari diciamo ex Consiglieri o cittadini che ci avevano segnalato, sono state fatte le cose dai tecnici ritenute opportune... e non c'è stata alcuna inerzia. Questione avvocato. È stato nominato l'avvocato Laforgia, intanto perché è un grande professionista, è un alto professionista è certamente, uno, abbiamo dato, ... quante centinaia di incarichi agli avvocati e - come dire? - è certo che sono rappresentanti dalla legalità, tanto è vero che noi non li avremmo dati. Diamo decine e decine di incarichi legali agli avvocati, a rotazione. Il nostro disciplinare prevede che in casi particolari, come già successo proprio per il Porto, sul lato amministrativo, il Sindaco ha facoltà di nominare, extra elenco, persone di alta specializzazione, di alta fiducia e peraltro l'avvocato Laforgia ha in sé, essendo uno studio associato, le potenzialità e le capacità pluridisciplinari. Peraltro è un professionista che era già intervenuto sul Porto, nominato dal Sindaco Natalicchio e quindi aveva già seguito alcune vicende del Porto. Queste sono state le scelte. Per cui il provvedimento è a tutela, noi siamo non vicini ma siamo fieramente orgogliosi dei nostri dirigenti, li proteggiamo, li vogliamo, non così per dirlo, perché sono alti professionisti, perché hanno portato, in questi anni, altro che inerzia, altro che fallimento, il Comune ha delle performance che nessun'altra città ha avuto, in materia di urbanistica, in materia di lavori pubblici, in materia di socialità, in materia di produttività, in materia di bilancio, in materia di sicurezza. Poi, le campagne elettorali le possiamo fare, ma i dati sono incontrovertibili e sono certificati, in tutti i settori. In tutti i settori! Il Porto. Il Porto, come è stato ricostruito, nasce sulla falsa idea che un progetto generale fosse il Piano regolatore e non lo era. Quando cominciano ad arrivare i primi Fondi viene fuori che ci vuole il Piano regolatore portuale. In un tempo record italiano è stato fatto un Piano regolatore portuale, in due anni, mai successo in Italia un Piano regolatore portuale in due anni. Dopodiché. non la faccio lunga. Signori. ci sono stati sette anni di fermo del cantiere. Sette anni! Io, a differenza di tutti quanti voi, non sono andato da chicchessia a dire "Ah, le colpe!", ho preso il fardello di sette anni di fermo, ho consegnato anche, avevo una fotografia di Google, i lavori fatti al 2013, che erano - come dire? - il 50 e il 60 per cento e li ho ripresi nel 2017 che era andato giù, nel mare, tutto il lavoro fatto, giù, con le pietre. Giù con le pietre. Siamo andati al MEF, avevamo incagliati 52 milioni

di euro, perché nessuno li attivava ed erano andati in perenzione, abbiamo ripreso i 52 milioni di euro, riattivati con fatiche enormi, che non sto qui a raccontare. Avevamo queste pietre andate giù e dovevamo dare, in quel momento, signori Consiglieri, a chi l'ha chiesto, abbiamo dato i business plan, abbiamo dato l'economicità, abbiamo dato tutto, perché altrimenti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non ci dava assolutamente l'okay, come l'ha negato due volte all'Amministrazione precedente, di cui una anche ai 13 mesi di Commissario, qui apro e chiudo parentesi - come dire? - pensateci bene, non ora, in qualunque epoca delle gestioni commissariali, va bene? È stato bocciato per due volte, perché noi dovevamo assicurare, uno, che si facesse il piano, tutto il piano, che avevamo i soldi per farlo e che aveva la sua funzione, altrimenti, signori, il Ministero non ci avrebbe mai dato 100 e passa milioni di euro, se non dimostravamo, come abbiamo dimostrato, la funzionalità e l'economicità, redditività del Porto.

Abbiamo fatto questo quando c'era un processo di 416, non dopo, perché dopo sono stati tutti assolti, è facile dirlo, ma ci siamo assunti e abbiamo pubblicato di tutto, compreso anche i dati che sono stati chiesti del monitoraggio. Signori Consiglieri, c'è un report settimanale, quindicinale, adesso non so, sono tutti pubblici, pubblicati i dati di monitoraggio dell'acqua, dell'aria, del mare e del rumore del Porto, stanno tutti pubblici, sempre, perché era un preciso obbligo del Piano di monitoraggio approvato dall'ARPA e dal Ministero dell'Ambiente. Stanno lì. Stanno lì. Quando abbiamo ripreso la questione relativa alla ripartenza del Porto, qui abbiamo rifatto il progetto generale, abbiamo fatto per priorità, abbiamo dimostrato che avevamo i soldi, abbiamo confermato - come dire? - la necessità del Porto e quindi la sua funzione economico sociale, altrimenti non ce lo davano l'okay. L'abbiamo avuto e poi siamo andati all'ANAC per dire: adesso chi riprende i lavori? Attraverso interlocuzioni varie, con l'aiuto, uguale all'incarico di supporto, Consiglieri, di supporto che facciamo oggi con l'avvocato Laforgia, e fu fatto all'epoca dal Sindaco Natalicchio, facemmo per l'avvocato di Roma, Cintiola, di supporto che ci ha traghettato attraverso l'ANAC a ridare l'appalto alla stessa ditta, c'era il processo, e, per analogia, agli stessi professionisti. Quindi rispondo anche alla domanda: perché la direzione lavoro? Perché sarebbe costato molto di più per continuità e perché si individuava, in quel momento, in relazione con l'ANAC, la continuità di quel procedimento. Andando a recuperare un provvedimento della Magistratura dell'epoca, che diceva "ogni ritardo sarà addebitato a questa Amministrazione" correva l'anno 2016, noi non ci stavamo, perché quando siamo subentrati noi l'abbiamo presa e quindi ogni ulteriore ritardo sarà addebitata a questa Amministrazione. Io non ho mai detto e manco lo voglio dire questa sera, diciamo, del passato, dei sette anni, non lo voglio dire, e questo consiglio diciamo a quelli che verranno. La continuità amministrativa significa farsi carico dei pregi e dei problemi che vengono

dall'Amministrazione precedente, ma senza farne un dramma, perché è così ed è sempre successo, in tutte le epoche. In tutte le epoche. Abbiamo recuperato sette anni di fermo, poi c'è stato il Covid, poi c'è stata la guerra e quindi, ovviamente, aumento dei costi delle materie prime, eccetera. Ora, come siete tutti bravi, adesso, a fare i conti a noi - va bene? - che ne so? - questi sette anni più Covid, eccetera eccetera, facciamo finta che non è successo niente? Io ho fatto finta che non è successo niente, sono andato avanti e quell'opera, ora, con tutti, oggi, quell'opera che vedete e "come va a finire?" diceva qualche Consigliere, "come continua?". Signori, l'opera è finita, che deve continuare? I lavori sono conclusi. Deve soltanto esserci il collaudo, che è in corso, che è in corso d'opera da tempo e devono completare il collaudo. Alla luce di questo che cosa succede? Ecco che serve l'aiuto del legale per capire che cosa deve succedere e ci sarà un'interlocuzione con la Commissione collaudo, per capire questo. Ma l'opera è finita. Non c'è niente da fare. Ci sono da fare le altre priorità che sono già pronte, in quel sistema Porto, in quel sistema mare, che è chiaramente delineato.

Consigliere Spaccavento, lei ha citato il libro "Mar comune", le porto la fotografia della dedica che io ebbi, una delle prime copie del "Mar comune", se lei dice che sposa quella visione, se sposa quella visione, l'ho sposata anch'io ed è ancora quella, perché ne discutemmo insieme. Va bene? Se vuole le do la copia della dedica, che è una delle prime copie, perché la ragionammo insieme quella cosa.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Perfetto!

Presidente Robert Amato

Consigliere!

Sindaco Tommaso Minervini

Non buttare la palla in tribuna, sto parlando di questo, di quel concetto del "Mar Comune". La questione dei fondali. La questione dei fondali, abbiamo già fatto i dragaggi, altrimenti quell'opera non sarebbe stata possibile. Ovviamente va fatta per step. Adesso abbiamo completato la bonifica di un altro quadrante e poi ci sarà il dragaggio di quel quadrante che andrà ad allargare il lungomare e non è una discarica. Ad allargare il lungomare si sono espressi già tutti gli Enti, tutti gli Enti e il progetto lo sta curando il Politecnico di Bari. Si sono già espressi tutti gli Enti e sarà anche quella una grande opera. Però non è che, diciamo, non sorridere, le cose sono serie, poi, quando dico io, qualcuno sorride. O è serio tutto o è tutta una

barzioletta, Consigliere. Quel Porto, esattamente lì doveva stare, altro che sbagliato! La peculiarità riconosciuta a livello di sistema portuale in Italia è un Porto che oltrepassa la città vicino alla zona industriale. c'erano le bombe? Abbiamo scoperto, hanno scoperto che c'erano le bombe e fino a giugno scorso sono state bonificate. Questo è il vero - come dire? - un grande intervento di bonifica ambientale, la bellezza di 60.000 bombe e continuiamo a farlo, e secondo me, io stimo arriveremo a 100.000 bombe bonificate. 100.000! Che è una cosa che avrebbe dovuto fare lo Stato, lo stiamo facendo noi, ovviamente, anche con i soldi dello Stato. Ma la più grande bonifica bellica che stiamo facendo, al netto di quella che poi abbiamo finanziato per il Gavetone perché, all'epoca, il Prefetto Magno chiese questa cosa ed è stata fatta. Quindi andava fatta esattamente lì e, scusate, si dice: Ma chi verrà? Quali sono le navi? Allora, se un privato, non voglio stare a dire tutte le cose che potrei dire, ma se un privato investe, intende investire 80 milioni di euro e ha già speso qualcosa come circa 800 mila euro di progetto, per proporci la ferrovia, o è un pazzo o, evidentemente, come lo è, ha capito che quello sta nel corridoio 8 dell'Europa ed è una strada, è una infrastruttura privilegiata per il futuro e per il trasporto merci, a servizio dell'area industriale, in un progetto complessivo che vede, appunto la ZES in tutte le aree, in comparti retroportuali e che ha visto la Zona Franca unica, dopo Bari, fino a Termoli. Unica, dopo Bari fino a Termoli. Dove c'è anche il Porto peschereccio, che è condiviso da tutta la marineria, non capisco mo' quale pescatore non lo voglia, e i pontili, i pontili d'attracco per la vela, che certo non è il Porto turistico, perché il Porto turistico è altrove, sono i pontili, ma sono un punto di riferimento importante per lo sviluppo. Quando si dice "che cos'è quel Porto?" il Porto è un Porto commerciale, devono arrivare le navi Ro-Ro, dove abbiamo già dei quadranti e ulteriori quadranti saranno dragati, saranno bonificati e dragati. Un altro quadrante sarà bonificato e dragato con un project financing, perché anche lì il Ministero ha riconosciuto la bontà e la peculiarità, l'originalità di Molfetta, dandoci un investimento di ulteriori 12 milioni, fuori dai finanziamenti, diciamo, precedenti dal Senatore Azzollini. 12 milioni, che sono un PAC, ovviamente. 5 milioni del Ministero, 12, la restante andrà a project financing, che stiamo preparando. Quindi, come vedete, la posso chiudere qui la questione "a che serve il Porto?". Il Porto è lì perché è il punto migliore per il Porto e serve allo sviluppo effettivo. Tant'è che ci sono tante evidenze, sia ministeriali sia private, di gente che vuole investire. Sono paranoie mie quelle di che cosa ha portato. Allora, la ZES e anche quel porto ha portato, intanto per il momento ha tre cose certe, io dico poi verranno le altre. Un grande investimento di una società di logistica che è la LIDL ~~Litra~~, un altro grosso, 300 posti di lavoro, un altro grosso investimento che stanno già realizzando, in costruzione o comunque sta per cominciare ad essere per il riciclo,

il lavoro del vetro, una grande compagnia italo svedese credo che sia o svedese e un'altra di un'altra stazione di grande logistica. Queste sono già le tre cose certe che sono arrivate, oltre le altre, parlo di quelle più grosse, quelle che svilupperanno, sviluppano già oggi quando saranno operative centinaia di posti di lavoro, ma con il completamento, signori, peraltro voglio fare un'osservazione diciamo agli scettici. Mettiamo il caso che adesso io sparisco e viene un Sindaco che non vuole fare il porto. Non lo può fare. Non lo può fare, perché nel momento in cui come dire 20 anni fa è stato consumato i primi 50 milioni di euro per fare il porto voglio vedere quel sindaco che dice mo' che fa, ci siamo, hanno sbagliato quelli, cancelliamo questo porto? Deve necessariamente continuarlo, ammesso diciamo che questa fantasia, scriviamo questa pagina di un libro giallo. Eh? È stato detto, è stato detto. Va beh, ho sentito male io. Allora diciamo mettiamo che viene uno che non vuol fare il porto, non lo può fare, deve continuarlo. Quindi questo porto per ragioni oggettive, per ragioni economiche, di futuro, deve necessariamente essere completato ed è la ragione per la quale io ho fatto quelle esternazioni per cui a un procedimento che ci vede vittima abbiamo reagito immediatamente perché si intervenga quanto prima, quanto prima, per riprendere la continuità non di quel lavoro, perché quel lavoro è già finito, deve attendere solo il collaudo, ma tutto il prosieguo che è già pronto, che è già pronto e poi voglio dire abbiamo lasciati soli, le grandi performance, noi nel 2023, lo voglio, lo darò prima ai Consiglieri di maggioranza, abbiamo fatto, che dice non ci poniamo il problema degli uffici, credo, io non ho fatto bene i conti però li possono fare i dirigenti, che in questi anni e nell'ultimo anno abbiamo fatto un numero di assunzioni che a livello di numero sono le più grandi numero di assunzioni che sono state mai fatte negli ultimi 30-40 anni al Comune di Molfetta. Il primo novembre sono entrate altre persone, il primo dicembre ne entreranno altre persone. Quant'è? Una ventina credo. E tutti i dirigenti sono, come dire, hanno l'assistenza amministrativa, giuridica e di supporti che richiedono in piena autonomia, in piena autonomia, anzi da noi sollecitata. Quindi tutte queste cose, tanto è vero che in un anno, in un anno e lo renderemo pubblico, solo nel 2023 abbiamo fatto lavori per 140 milioni fuori dal porto, perché poi riusciamo ad avere anche i finanziamenti PNRR. C'è stato qualcuno che ha detto ma voi avete tanti soldi, ma come se fosse ormai come dire una colpa riuscire ad avere tanti finanziamenti. È perché hai stressato, certo che ho stressato, con le assunzioni, con le dovute cautele, ma era un processo storico che non potevamo perdere, è un processo storico che non potevamo perdere, sia quello dei finanziamenti che abbiamo avuto in dotazione delle leggi porto, delle cosiddette leggi porto, sia ai tanti finanziamenti regionali, ministeriali e oggi del PNRR che abbiamo avuto. Pensate, pensate al contrario, come per i servizi abbiamo lavorato qualcosa come 15 milioni di euro. Poi tutto è opinabile, tutto si può discutere e l'ultimo segmento diciamo di discussione, la faccenda dell'Autorità portuale. Allora,

quando nel 2017 noi ci siamo trovati con un processo di 400 di associazioni, le pietre nel porto che da qui erano cadute giù, peccato che non l'ho portato ma l'ho depositato, che era andato tutto giù, i soldi che non c'erano, che non bastavano, che fai? Oh, vai alla Regione. No. Sono problemi vostri. Nessuno, nessuno ha voluto mettere un dito nella vicenda del porto nel 2017. Nessuno. Nessuno. Tanto è vero che mi sono inventato, mi sono assunto da solo, altro che le responsabilità, mi sono assunto da solo le responsabilità di riprendere i procedimenti con qualcosa di un atto di indirizzo al dirigente, perché ovviamente capivo bene che non potevo far decidere a un dirigente una ripresa del porto di quella natura, o non potevo farli affidare alla stessa ditta che in quel momento era sotto processo e l'ho dovuto assumere io personalmente e chi mi frequentava le mie stanze in quel periodo, dal luglio 2017 a tutto il 2018, io avevo 2 metri di pile di carta sulla mia scrivania che ho visto carta per carta e ho firmato io e non mi nascondo che quando ho dovuto firmare mi sono chiuso in una stanza per firmare quella cosa, perché ero consapevole delle grosse responsabilità che mi assumevo personalmente. E quando siamo andati alla Regione niente. Allora abbiamo deciso di andare da soli e quando adesso, ma noi adesso siamo in interlocuzione con la Regione, ma chi dice il contrario, tant'è che la Regione Puglia siamo in forte interlocuzione e ci sta seguendo e ha promesso di finanziare, non dubito che lo farà, per esempio tutto il rondò dove ripeto noi mettiamo 1 milione e 600, l'Anas mette i 3 e 100 e il resto li deve mettere la Regione Puglia, come ci sta seguendo in tutte le altre vicende, perché la Regione Puglia è interessata e sa bene che quello è un porto strategico per il sistema regionale. Forse solo qualcuno a Molfetta non lo sa, ma alla Regione Puglia lo sanno e ci stanno dando una mano anche ad altissimi livelli, ad altissimi livelli, quindi, perché sanno bene che quello è un processo... va beh, questo era, questo era il 17 e questo era il 2013 ed era diventato così. Tutto questo era andato a finire nel mare, con la Procura che diceva ogni ritardo sarà addebitato a questa Amministrazione e noi ci siamo assunti questa responsabilità e tutti i passi sono fatti con la Regione Puglia, ovviamente rispettando, assumendoci noi le responsabilità, perché dove trovavi il dirigente che si assumeva... sia alla Regione sia a Molfetta me la sono assunto da solo, me la sono assunta da solo e le cose stanno talmente in stato avanzato perché tant'è vero che quando vi dicevo e quando si leggeva sul coso giugno 22, mese più mese meno, le scadenze sono state rispettate. Tieni conto che c'è stato il Covid che ci ha rallentato, ma l'opera era, è finita da ottobre mi pare, è finita da un pezzo. Poi ovviamente smontare un cantiere del genere non è che lo fai in poco tempo, tant'è che ci volevano riconsegnare l'area, arriva la telefonata, ti devi riprendere l'area, dici aspetta bel bel (in dialetto), che cosa mi riprendo in una situazione del genere? L'Autorità di bacino, per cui io sono stato chiaro, Molfetta ha consumato questi soldi, ha consumato sangue, ha consumato, ha stressato, ha stressato gli uffici, c'è

tutta una comunità che si è impegnata, non è che prendiamo tutto questo lavoro, sacrifici di anni e non solo i miei ma dal 2008, dal 2008 in poi, viene un signore e dice tieni, ciao, grazie, arrivederci e grazie. No. Molfetta deve avere riconosciuto un ruolo e un ristoro, perché da quel porto non soltanto deve esserci lo sviluppo ma ci deve essere anche la gestione e ci devono essere le royalties, le ricadute, perché non abbiamo tenuto per tanti anni gli uffici amministrativi, gli uffici tecnici, tutto l'ambaradan, lascia perdere i Sindaci di quello che hanno fatto dalla mattina, dalle 5 della mattina alla notte per questa benedetta opera e viene qua un signore e dice adesso... no, Molfetta deve riprendersi tutti i sacrifici che ha avuto da quest'opera e questo lo sanno bene e hanno detto sì, hai ragione, sì, hai ragione, non può essere così e questa, ci sono tanti altri stakeholder, come dite voi che parlate bene, che dicono che non entrare nell'Autorità portuale. Noi dobbiamo portare a termine costi quel che costi e tutta la responsabilità sarà mia completamente l'opera in tutte le sue componenti, ferrovia compresa, ferrovia compresa, perché come diceva qualcuno se un Sindaco ha paura se ne va, se ne va a casa. Noi non siamo sfrontati ma siamo consapevoli della sfida e della necessità di questa città e insieme a tante altre cose dobbiamo concludere questo, questa visione, questo sistema portuale, questo sistema mare. Voglio chiudere soltanto con una annotazione. È giusto, ringrazio i Consiglieri di maggioranza, ringrazio i Consiglieri di opposizione, per questa serata, per i pungoli, per tutto quello che voi fate, però signori c'è un discrimine, un displuvio che bisogna ben tenere presente. La critica, la polemica, può avere il versante della pars costruens, il versante costruttivo o il versante destruens, distruttivo. Il versante che crea anche dall'opposizione quella, quel legame di affidabilità da parte di chi non ci ha votato e dice questi sono bravi, sono affidabili, oppure il clima di sospetto e il clima che pervade ed è ormai, è dal 2018, sono 6 anni che ci pervade, il clima del sospetto, una sorta di difficoltà, di paura anche degli stessi apparati. Ecco perché dico prendetevela solo col Sindaco, prendetevela solo col Sindaco, ma gli uffici devono lavorare con serenità, devono essere sereni per fare tutte queste cose che stanno all'attenzione perché poi tutte quelle, noi le stiamo facendo, poi la gestione purtroppo o per fortuna non sarò io ma sarà chi verrà dopo di me ad entrare nella fase gestionale di tutte queste cose, porto compreso e di tante altre cose. È lì che io vi prego, cercate di far venire, ma noi le stiamo mettendo le basi, il ritorno alla città. Ecco perché andare all'Autorità portuale oggi è semplicemente una sciocchezza, scusate, una sciocchezza. Noi dobbiamo completare e Molfetta deve avere il ritorno e non solo quello di immagine ma reale, reale, di questo grande sacrificio finanziario, sociale, economico, di apparato che abbiamo fatto in tutti questi anni, di classe politica, di persone che si sono consumate per questo, che hanno vinto e anche hanno perso le elezioni per questo, perché non è un capriccio, è l'opera davvero fondamentale nel sistema

complessivo che abbiamo disegnato di questo benedetto porto. Per questo nel ringraziarvi per la discussione e la serata l'esortazione è cerchiamo tutti quanti, visto che vi dite, ci diciamo tutti appartenenti a questa città e come dire consapevoli del destino di questa città, di essere sempre una pars construens e di eliminare il clima di sospetto che non fa bene non solo alla maggioranza, non solo all'ente, ma quando poi entra come dire nell'angoscia dei singoli individui, delle famiglie, allora signori vi invito, vi esorto a capire qual è la funzione politica e costruttiva da quella distruttiva. Grazie dell'attenzione e ringrazio tutti quanti dell'opportunità che ci è stata data.

Presidente Robert Amato

Grazie Sindaco. Come sapete chiudiamo il Consiglio con la fase di discussione. Ringrazio anch'io tutti i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione per aver ascoltato anche la mia richiesta di dibattito corretto in aula. Sono le 20:51. Chiudiamo la seduta. Buona serata a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 08.11.2023 terminano alle ore 20:51.